

NOI

VIGILI DEL FUOCO



N. 19



L'ESPLOSIONE DI QUARGNENTO

IL TERREMOTO IN ALBANIA

IL RISCHIO ALLUVIONI



N° 19 - BIMESTRALE - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DM/MI DL 353/2003 CONM. L. 46/2004 ART. 1 - DCB MILANO



**OPERAZIONE
RISORGIMENTO
DIGITALE**

E TIM

Arriva la più grande scuola mobile DIGITALE

Non è mai troppo tardi
per imparare a usare Internet.

Scopri quanto è facile utilizzare l'e-mail,
chiamare in video i tuoi parenti e amici
e tanti altri strumenti utili e concreti
per la tua vita quotidiana.

Per conoscere le città coinvolte e iscriverti
ai **corsi gratuiti** chiama l'**800 860 860**
o vai su **operazionerisorgimentodigitale.it**

10000
0100111000110101
011 0100101010000101011
00101010000101011001001
100011010110001101010001101
001101000011010100011010
0110101000011010100011010
000100111000110101000110
10001101011000110101000
01011100 01100011010100
0110
000101011001
100011010100011
00010100001110
011001001010100
01101000011010
1101000011100100
0011010100011010000
0001011100100110
10010011000110101000
010011000110100001
100101010000101011
001001101 100
000
0010101
01000
000
0001
0 100
110
00010 01110010
10001101000011
0001010110010
000100111
00011

SOMMARIO



10



32



70



18



54



74

EDITORIALE

6 **Uniti nella visione**
di Fabio Dattilo

l'esplosione di Quargnento

10 **L'immagine dell'Italia
più nobile**
di Luca Cari

APERTURA ARTICOLI il terremoto in Albania

18 **Un sorriso oltremare**
di Luca Cari

22 **Uno sguardo che non
dimenticherò mai**
di Giuseppe Bennardo

26 **Organizzazione
di un soccorso speciale**
di Guido Parisi e Alessandro Paola

30 **USAR, un acronimo noto
alle cronache**
di Nicola Ciannelli

il rischio alluvioni

32 **"Acqua granda" a Venezia**
di Giuseppe Costa

36 **Il ruolo dei centri
funzionali nel sistema
di protezione civile**
di Sandro Nanni

40 **Quando l'emergenza
è l'acqua**
di Valentina Nocente

42 **Il contrasto
del rischio acquatico**
di Mariano Tusa

attualità

46 **Gli ottant'anni
dei Vigili del fuoco**

54 **Francesco Grollo,
la voce dei nostri 80 anni**
di Vittorio Di Giacomo

RUBRICHE

62 **prevenzione e sicurezza**
**Proibizione delle armi
chimiche**
*di Gaetano Carminati e
Cristina D'Angelo*

64 **"Help!" Cantavano
i Beatles...**
di Vittoria Nacarlo

68 **Biblioteca tecnica
e museo storico diffuso**
di Marco Cavriani

70 **automezzi**
L'anfibio in livrea
di Adriano De Acutis

72 **Unicef**
**Bambini che fanno
i pompieri**
di Federico Lombardo

74 **social**
4 dicembre, Santa Barbara

78 **Calendario storico 2020**



OBIETTIVO ZERO INCIDENTI

Per Volvo la parola **Sicurezza** è la base di ogni prodotto.

Tutto è pensato per ridurre a zero gli incidenti stradali e proteggere sia il conducente sia gli utenti della strada.

Nel 2019 celebriamo due anniversari:

il primo è il 60esimo anniversario della cintura di sicurezza a tre punti. Sebbene il progetto venne brevettato, Volvo decise che il brevetto doveva essere lasciato aperto, rendendolo disponibile gratuitamente a tutti i produttori di veicoli. Questa decisione piuttosto non convenzionale venne presa nel maggiore interesse della sicurezza pubblica, per garantire che tutti, indipendentemente dal fatto che guidassero o meno un veicolo Volvo, potessero essere più sicuri nel traffico. Questa decisione ha consentito di salvare, negli anni, più di un milione di vite.

Il secondo evento che festeggiamo nel 2019 è il 50esimo anniversario conteggiato a partire dal momento in cui il Team Accident Research di Volvo Trucks iniziò sistematicamente a raccogliere, analizzare e agire in base a informazioni dettagliate su incidenti stradali reali.

La conoscenza acquisita fornisce un valore unico nello sviluppo dei sistemi di sicurezza e del design dei futuri veicoli, con l'obiettivo di rendere i camion e i trasporti più sicuri.

Per maggiori informazioni di dettaglio contatta il tuo concessionario o visita il sito volvotrucks.it

Seguici sui Social
Volvo Trucks Italia



SICUREZZA

Volvo Trucks. Driving Progress





N.19 - NOV-DIC 2019

**Chiuso in redazione
il 30 dicembre 2019**

*Sped. in AP 45%
art. 2 comma 20
lett. B legge 23/12/96
n°. 662/96*

*Registrazione
Tribunale di Roma
in data 20/10/2015
n° 172/2015
ROC n° 14342
ISSN 2611-9323*

Proprietà della testata



Editore incaricato



PUBLIMEDIA SRL
www.publimedia srl.com

Art director

ANTONELLA IOLLI

Impaginazione e impianti

STUDIO ABC ZONE (MI)

Stampa

CPZ SPA - BERGAMO

NOI
VIGILI DEL FUOCO



Approfondisci la
lettura con i QR CODE.

Puoi sfogliare la rivista
anche sul sito
WWW.VIGILFUOCO.IT

Direttore editoriale
SALVATORE MULAS

Direttore responsabile
LUCA CARI

Comitato scientifico

**FABIO DATTOLO • SILVANO BARBERI • MARCO CAVRIANI • PIERLUIGI FALONI • FABIO ITALIA • EMILIO
OCCHIUZZI • GUIDO PARISI • COSIMO PULITO • GIUSEPPE ROMANO**

Comitato di redazione

**LUCIANO BUONPANE • CRISTINA D'ANGELO • TARQUINIA MASTROIANNI • MICHELE MAZZARO • VITTORIA
NACARLO • FRANCESCO NOTARO • FABRIZIO SANTANGELO • GENNARO TORNATORE**

Segreteria di redazione

**ALESSANDRO BARBARULO • ALESSIO CARBONARI • ANDREA CARBONARI • ANDREA PRILI • ALESSANDRO
RIGOLI • CRISTIANA VITTORINI**

Traduzioni

MARIA STELLA GAUDIELLO

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

PUBLIMEDIA SRL

VIALE PAPINIANO, 8 • 20123 MILANO

TEL. 02 5065338 • FAX 02 58013106

segreteria@publimedia srl.com

rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it

Contributi e contatti

noivigilidelfuoco@gmail.com

Gd'I

GALLERIE D'ITALIA
PIAZZA SCALA
MILANO

Antonio Canova, *Le tre Grazie (particolare)*, 1812-1817, marmo, 182 x 103 x 46 cm, San Pietroburgo, Museo Statale Ermitage. © www.AraldoLuca.com

CANOVA

La nascita della scultura moderna

THORVALDSEN

Gallerie d'Italia
Piazza della Scala 6, Milano

25 ottobre 2019
15 marzo 2020

gallerieditalia.com



Ingresso gratuito per scolaresche, minori di 18 anni e ogni prima domenica del mese.

INTESA  SANPAOLO

In partnership con

 Thorvaldsens
Museum



Con il patrocinio di



 Regione
Lombardia



PATROCINIO

Comune di
Milano

Fabio Dattilo

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



UNITI NELLA VISIONE

IL BILANCIO DEL 2019 E LE PROSPETTIVE PER IL 2020

Abbiamo appena vissuto un altro anno dell'entusiasmante storia del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Un anno importante, quello dell'80° anniversario della fondazione, 1939-2019. La scelta è stata di celebrarlo con manifestazioni semplici, com'è nel nostro stile, tornando in alcune delle città (ma ne avremmo volute tante di più!) dove siamo stati protagonisti del soccorso, stavolta per regalarci un sorriso assieme a quelle stesse popolazioni che abbiamo aiutato in passato. Da Avellino a Catania è stato un crescendo di emozioni e di professionalità espresse dai comandi locali, che hanno organizzato con passione i momenti d'incontro, dalla nostra Banda musicale che si è esibita nei maggiori teatri d'Italia o dal servizio della Comunicazione che ha saputo dare lustro alle cerimonie. Un orgoglio che si è irrobustito di volta in volta, capace di rinsaldare quello spirito d'appartenenza al Corpo che, diciamolo, è il propulsore che ci spinge sempre oltre gli ostacoli. Ci aiuterà a ricordare questo momento la nostra fiamma impressa sulla moneta da 2 euro, millesimo 2020 e a circolazione ordinaria, che è stata dedicata proprio ai nostri primi 80 anni.

In quest'anno, tutti insieme abbiamo realizzato qualche sogno, non scontato all'inizio, ma abbiamo purtroppo anche pianto la scomparsa di nostri fratelli. È a loro e alle loro famiglie che dedico anche le cose belle da un punto di vista professionale che sono accadute.

La prima cosa che voglio dire con forza è "grazie" a tutti i vigili, permanenti e volontari, per il gran numero di interventi di soccorso svolti con profitto in un paese sempre più vulnerabile a nuovi scenari climatici. Anche di recente siamo stati apprezzati all'estero, per come sappiamo bene intervenire in scenari complessi quali il terremoto in Albania.

Nonostante il già alto livello di efficienza, abbiamo cercato e condiviso nuovi metodi d'intervento che tengano conto delle più recenti tecnologie disponibili. L'appassionante mese trascorso alla Scuola di Montelibretti, con prove su scenari reali, ha fornito elementi per l'acquisizione di strumenti moderni e di competenze all'avanguardia in tema d'incendi. Esperienza che intendo riavviare nella prossima primavera fino a farla diventare un appuntamento fisso annuale, se non semestrale.

continua a pag.8



Pioneering
electrical
lubrication



TOTAL

Committed to Better Energy

segue da pag.6

Grazie a un'oculata programmazione di spesa pluriennale abbiamo avviato il completo ricambio di mezzi e attrezzature per il soccorso tecnico: già dal secondo semestre si comprende come non si tratti di acquisti spot, ma di una ponderata strategia d'acquisizione anche in termini di colonne mobili. A nessuno sarà sfuggito che quest'anno la nostra flotta aerea ha visto nuovi velivoli AW139 affiancarsi ai nostri gloriosi AB109 e AB412.

Un'ulteriore programmazione è stata fatta per la costruzione e l'ammodernamento delle sedi di servizio, per le quali esistono fondi sufficienti ma che necessitano di tempi tecnici più lunghi per il concreto impiego.

Finalmente il potenziamento degli uomini già concesso negli anni scorsi si sta pian piano delineando con l'istituzione di quattordici nuove sedi operative sparse nel paese, con la definizione degli organici in sede centrale e con la possibilità di garantire sbocchi di carriera con i nuovi concorsi a capo squadra. L'ulteriore incremento di 500 unità in cinque anni, previsto nella recente legge di bilancio, consentirà di potenziare alcune sedi oggi escluse.

Nel 2019 grande soddisfazione è arrivata anche dal settore della Prevenzione Incendi con nuovi progetti per ridare vita al settore della sperimentazione e della ricerca e con l'aggiornamento del Nuovo Codice, che diventa obbligatorio nella sua applicazione per molte delle attività soggette. Un codice moderno che trova apprezzamenti anche in altre realtà e che potrà diventare un caposaldo nella prevenzione incendi con il suo inserimento nel BIM (Building Information Modelling).

La formazione infine ha svolto un grosso lavoro per l'avanzamento in carriera e per l'immissione dei nuovi vigili, cui si aggiunge il fiore all'occhiello d'aver realizzato un anno accademico denso di contenuti e basato su una programmazione annuale presso l'Istituto Superiore Antincendi che finalmente diventa l'Università dei nostri quadri.

Fin qua il dato tecnico, ma consentitemi di manifestare il mio compiacimento nel verificare come la nostra organizzazione stia crescendo nella considerazione della gente e anche, in maniera trasversale, della Politica, che per la prima volta ha individuato un meccanismo d'allineamento economico agli altri Corpi dello Stato. Un percorso fortemente programmato e voluto dalla squadra compatta che è al vertice dell'Amministrazione, a partire dal Capo Dipartimento, che ha svolto quel lavoro tecnico e propedeutico consentendo ai vertici politici che ci hanno guidato in questo anno di fare la loro parte.

A me e a tutti gli altri vertici del Dipartimento sta molto a cuore il nostro lavoro e la tutela di chi lo svolge.

Per il nuovo anno ci sarà ancora molto da fare, dal riordino di alcuni settori specialistici all'effettuazione di concorsi improcrastinabili sia per il personale operativo che per quello dei ruoli tecnico-professionali. Così come ci sarà una nuova tornata contrattuale a beneficio, si spera, di tutti, specie se scaturirà da un sereno confronto con i rappresentanti dei lavoratori sulle strategie a lungo termine.

Le buone premesse ci sono tutte e se saremo uniti nella visione, come dico sempre, non ce ne sarà per nessuno.

ACTIVE CASA&PERSONA

LA TUA CASA E IL TUO MONDO, A TUTTO TONDO.

Active Casa&Persona è la polizza assicurativa che risponde al bisogno di protezione della casa, della persona e della famiglia. Scegliere la soluzione che più si adatta alle tue esigenze è finalmente possibile, grazie alla vasta gamma di coperture proposte: amici a 4 zampe, rischi informatici, difesa del reddito, assistenza h24, cyber bullismo, rischi catastrofali, telesorveglianza, salute.

Inoltre, puoi completare la copertura con la soluzione che meglio rappresenta il tuo stile di vita: Digitale, Metropolitano, Dinamico o Previdente.

PER PROTEGGERE DAVVERO
CIÒ CHE AMI.



La soluzione modulare
che costruisci
a tua immagine.



Cattolica Assicurazioni ha una soluzione per tutto ciò che riguarda la tua vita. Perché la vita è fatta per essere vissuta.

PRONTI ALLA VITA.

cattolica.it

scarica l'app



CATTOLICA
ASSICURAZIONI

DAL 1896

L'IMMAGINE DELL'ITALIA PIÙ NOBILE

IL RICORDO DI ANTONINO, MARCO E MATTEO CON GLI OCCHI DEI BAMBINI

LUCA CARI



“Due mesi fa vicino Alessandria tre vigili del fuoco sono rimasti vittime dell'esplosione di una cascina, provocata per truffare l'assicurazione. Nel ricordare – per loro e per tutte le vittime del dovere – che il dolore dei familiari, dei colleghi, di tutto il Paese non può estinguersi, vorrei sottolineare che quell'evento sembra offrire degli italiani due diverse immagini che si confrontano: l'una nobile, l'altra che non voglio neppure definire”.

Dicono tutte le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno. L'esplosione di Quargnento che si è presa le vite di Antonino Candido, Marco Triches e Matteo Gastaldo risuona ancora nelle nostre teste. Un rumore che non si abbassa neppure a distanza di tempo.

La perdita di un collega fa male, sempre. Stavolta di più, come ha detto il Capo del Corpo Fabio Dattilo. È stato per un gesto assassino studiato, o almeno non evitato mentre poteva esserlo. E togliendo l'obiettivo di rischiare la vita per salvarne un'altra, d'acchito il sacrificio si svuota di una spiegazione accettabile.

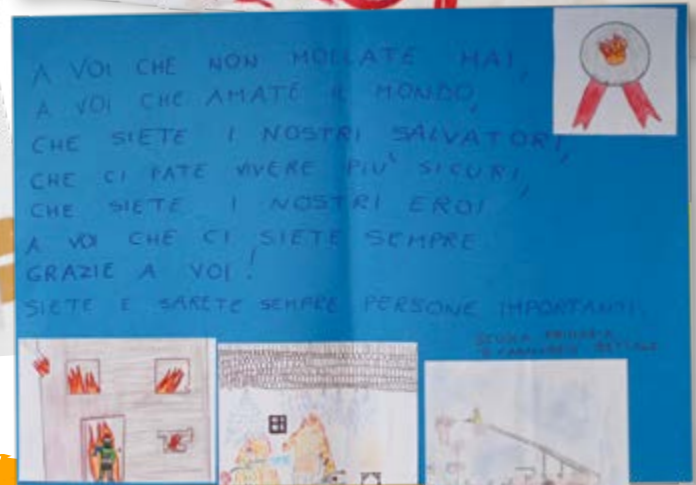
Perché? È da più di un mese che poniamo la domanda, con una risposta che vogliono per prime le famiglie, che chiedono i colleghi del comando, a cominciare dai due rimasti feriti, Giuliano Doderò e Graziano Luca Trombetta, insieme al carabiniere Roberto Borlengo. Abbiamo pianto nella chiesa di Alessandria il giorno dei funerali, spaventati dalla consapevolezza di una spiegazione che non si trova.

A un mese vogliamo ricordare Antonino, Marco e Matteo. Lo facciamo con i tanti disegni dei bambini delle scuole, portati a frotte nella caserma di Corso Romita durante il pellegrinaggio ininterrotto per giorni da parte di cittadini e istituzioni. Questo affetto non lo vogliamo scordare, perché ci ha aiutato nel momento di smarrimento.

È così, smettendo d'indagare il destino, che possiamo scovare la risposta che cerchiamo. Perché la ragione del sacrificio è compresa nell'essere vigile del fuoco, nella sua stessa essenza. L'avrò detto mille volte che non sono tutte rose e fiori da noi, eppure scorgo una base comune che lega in modo positivo ognuno di quei trentatremila (pochi) che fanno soccorso. Non tutti quelli



DEDICATO A VOI NOSTRI EROI



che scelgono di diventare vigili del fuoco, e hanno la fortuna di farcela, vedono le cose allo stesso modo, ma una è la sostanza che marca il cammino professionale di ciascuno dall'inizio alla fine. Credo che derivi dal gruppo, che forgia i nuovi nel segno dell'abnegazione e dell'umanità, sempre attraverso l'esempio del fare e mai a parole.

È un fatto essenziale che il vigile del fuoco sia immune dal desiderio di apparire che pervade con superficialità il mondo d'oggi. Non ho mai sentito uno di loro dire in televisione "ho fatto questo, ho fatto quello", glielo devi strappare a forza di domande, sennò manco gli passa per la testa e casomai parla di "noi". Niente protagonismi, prevale l'idea del gruppo, della squadra che collabora per un risultato finale che è di ciascuno e alla fine di tutti. L'agire dei pompieri è un insegnamento, perché nel soccorso come nella vita da soli non si fa niente.

Se i vigili del fuoco sono da sempre i più amati, non è solo perché ti salvano e non fanno multe, è per come ti avvicinano, per come

si prendono cura di te quando sei nei guai, superando spesso ciò che dovere e ragione imporrebbero. Il vigile del fuoco ha il dono di concentrarsi sull'anima delle persone.

Eccola la risposta inseguita dopo la tragedia di Quargnento, sta nella missione di aiutare gli altri senza fare distinzioni, in quell'istinto che ha spinto Antonino, Marco e Matteo pure nella notte maledetta. Non c'era nessuno da salvare, non sapevano che li aspettava una bomba pronta a farli saltare in aria, ma nell'animo di pompieri c'era la voglia interiore di portare aiuto a prescindere. Allora la spiegazione sta in questo, nell'idea che hanno tenuto nel cuore e nella testa fino all'ultimo istante, certi di fare *il mestiere più bello del mondo*, quello che da sempre illumina gli occhi di tutti i bambini. 🌸

EROZIO

A VOI

IL POMPIERE

IL POMPIERE E' SEMPRE IN SOSTA
 HA DENARI, BOMBE E SOTTO POGGIACIA
 SARA' FELICE MA LA GUERRA
 AL SERVIZIO DI TUTTA LA TERRA

CONTRO LA FURIA DEL LEGNAMO
 CONTRO IL FURIO CHE ALZA IL PIANO
 QUANTO LE MANI DEL PULITO RAGAZZO
 SUE IL METEORO E PULVINE

NON SI TESTANO MAI LA PAUSA
 E CON SE MANO FUOTE E SICUREZA
 SALVA LA VITA DI
 TANTA GENTE E
 MA COMPRENSA NON
 CUSDE NUNTE []

**GRAZIE, SONO LE MANI
 CHE SALVANO LA VITA**

**MATTIA
 ANTONIO
 CRAZIE**

SIETE NEGLI SCRI

**UN GRAZIE DI CUORE
 PER IL VOSTRO CORAGGIO**

**4^A - 4^B
 MICHAEL**

**SALVA
 DELL'INFANZIA
 E
 MICRONIDO
 A. TRANSIT**

GRAZIE

**Il mio cuore
 non si
 taglia
 neppure**

**IC CARDUCCI-VOCHIERI
 CLASSE 5^A**

**Non avete
 adempito il vostro
 dovere e noi vi
 portiamo un
 cuore di
 compassione**

VISITA
LA MOSTRA



NOI, IL CIBO, IL NOSTRO PIANETA: ALIMENTIAMO UN FUTURO SOSTENIBILE

11 GENNAIO - 13 APRILE 2020 | GALLERIA SAN LUDOVICO, PARMA

noilciboilpianeta.it/parma2020

PATROCINIO INIZIATIVA



P Parma
Capitale Italiana
della Cultura
2020

NELL'AMBITO DEL PROTOCOLLO
D'INTESA CON IL



CURATELA E COORDINAMENTO
SCIENTIFICO



IN PARTNERSHIP CON



PROMOSSO DA



Barilla
Center
FOR FOOD
& NUTRITION

DEDICATO A...

I NOSTRI PENSIERI SONO PER VOI CHE AVETE SALVATO MOLTE VITE E PER TUTTI COLORO CHE DEDICANO LA LORO VITA AL PROSSIMO, VI RINGRAZIAMO PER IL VOSTRO CORAGGIO E PER AVER SVOLTO IL VOSTRO LAVORO CON ONORE.



QUESTO GESTO SARÀ RICORDATO DA TUTTI CON CROCICCO. SARATE SEMPRE NEI NOSTRI CUORI. SANO VICINI ALE VOSTRE FAMIGLIE
GRAZIE EROI



Apri gli occhi e scopri se puoi risparmiare

Polizza auto a partire
da € 178,06*



Unisciti agli oltre 500.000 clienti
che hanno già scelto Prima Assicurazioni.

Fai un preventivo in 30 secondi e scopri i vantaggi del pagamento mensile.

* Polizza sottoscritta con Great Lakes Insurance o La Parisienne Assurances.
Tariffa RC auto di € 178,06 soggetta a condizioni.
Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su prima.it

prima.it
AGENZIA ASSICURATIVA

TR:

Teatro
di Roma

Argentina



Ibsen / Popolizio

un nemico del popolo

di
Henrik Ibsen

traduzione
Luigi Squarzina

regia
Massimo Popolizio

con
Massimo Popolizio
e **Maria Paiato**

Tommaso Cardarelli
Francesca Ciocchetti
Martin Chishimba
Maria Laila Fernandez
Paolo Musio
Michele Nani
Francesco Bolo Rossini

e con
Flavio Francucci/Luca Mascolo
Cosimo Frascella Duilio Paciello
Francesco Santagada
Gabriele Zecchiaroli

scene Marco Rossi
costumi Gianluca Sbicca
luci Luigi Biondi
suono Maurizio Capitini
video Lorenzo Bruno e Igor Renzetti
assistente alla regia Giacomo Bisordi

produzione
Teatro di Roma - Teatro Nazionale

17-26
gennaio
2020

ARTICOLI

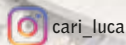
IL TERREMOTO IN ALBANIA - L'ACQUA
COME ELEMENTO DI PERICOLO -
GLI 80 ANNI DEL CORPO



UN SORRISO OLTREMARE

REPORTAGE DI UNA SITUAZIONE SURREALE

LUCA CARI



I corpicini senza vita dei tre bambini trovati sotto la mamma hanno fatto piangere in silenzio i pompieri. Nel momento di estrarli dalle macerie vedo Maurizio Fumaselli accosciato a dirigere la manovra degli altri Usar infilati tra i solai. Cerco di figurarmi cosa gli passa per la testa, me lo dirà dopo ed è roba che non si dimentica. Sono intatti e magari li ha schiacciati lei per l'istinto materno di coprirli; nessuna certezza ma il dubbio s'infilava in testa e fa male come un'emicrania.

Dopo mamma e bimbi manca solo un disperso da trovare e recuperare, prima era toccato alla ragazza che mancava all'appello. Sei in tutto e rappresentano il target assegnato ai Vigili del fuoco italiani nel quartiere difficile di Keneta a Durazzo. È un obiettivo maledetto, perché davanti alla casa di quattro piani diventata una *sandwich*, la possibilità di trovarli in vita appare nulla al primo sguardo.

L'arrivo nella città due sere prima è surreale. Sbarcato dal C-130 dell'Aeronautica Militare nell'aeroporto di Tirana, il team Usar della Toscana (quello del Lazio segue via mare) sale su un pullman turistico, le attrezzature appresso caricate su un camion dell'esercito albanese. Surreale, esatto, non trovo un'altra parola per descrivere la lentezza del viaggio di una quarantina di chilometri verso Durazzo e la sosta di una mezzora davanti allo stadio con gli sfollati. Surreale la gente seduta nei bar come tutte le sere, i tifosi di una squadra a passeggio con le sciarpe che pare la festa per una vittoria.

Surreale, perché diciotto ore prima la costa Settentrionale dell'Albania era stata scossa da un terremoto di magnitudo 6.4, la più forte degli ultimi trent'anni, avvertita anche in Puglia, Basilicata, Abruzzo e all'arrivo ci aspettavamo di assistere alle solite scene, gente in strada impaurita, accampata nelle auto, che fa richieste d'aiuto. Invece niente. E anche gli edifici ci dicono altro, rimasti all'apparenza indenni allo scossone, niente crolli o spacchi né croci sulle facciate a ricordarci L'Aquila o Amatrice o Norcia.

Dopo la sosta il bus prende la strada per Keneta, una marcia lenta come un funerale e non una corsa a sirene spiegate per fare soccorso. Nel tragitto Massimiliano Mori ha il tempo per diramare la suddivisione dei gruppi e gli incarichi, ipotizzando lo spacchettamento del team per coprire più situazioni. Perché seppure invisibili, da qualche parte i crolli dovranno pur starci.

Anche lungo la strada niente segni evidenti e pure nel quartiere il terremoto sembra passato in punta di piedi. Per imbatterci nell'unica traccia tocca addentrarsi a piedi nel dedalo di vicoli, con i tondini delle armature di cemento in mostra sui tetti a segnare la speranza di future sopraelevazioni e ragnatele di cavi telefonici che dai pali si diramano per entrare nelle case: quella di quattro piani crollata sta al centro di un quartiere degradato ma intatto.

L'avvicinamento allo scenario è da team Usar, dal pullman scende solo



chi ha il compito dell'*assessment*; sulla palazzina crollata, illuminata dalle fotoelettriche, di metodologia Usar invece manco l'ombra. Sulle macerie brulica almeno un centinaio di persone e su un lato l'escavatore minaccia di muovere la benna per spazzare ogni cosa. La nostra squadra del comando di Lecce che lavora da ore è asfissata dalla calca, come Ezio Placido e Michelangelo Saporito, due funzionari partiti nella mattinata da Roma.

Per primo tocca ordinare il caos e con calma Massimiliano conquista lo spazio per dare respiro alla manovra. Deve mediare con gente e soccorritori improvvisati giunti da chissà dove, una costante che segnerà il lavoro nei giorni a seguire, con uno scambio continuo d'informazioni da passare specie ai familiari dei dispersi per tenerli calmi.

È un unico nucleo ma sorretto da dinamiche che ci sfuggono: a margine delle macerie si picchiano per cose dette senza possedere l'adeguato legame di sangue ed emerge una gerarchia di parentela da rispettare. Ce la caviamo grazie a intermediari in parte istituzionali che districano per noi gli intrecci invisibili.

In poco tempo il soccorso dei Vigili del fuoco italiani si organizza sul cratere, ma la prima notte passa senza esito. I cani fiutano ma non segnalano, ci sono anche quelli della Guardia di Finanza che danno lo stesso risultato, ossia nulla. Si tratta di capire, piantina alla mano, il punto dove possano essere i sei, sepolti dal crollo di una palazzina che

a guardarla com'era su Google fa paura pure adesso, con stuzzicadenti al posto dei pilastri su cui poggiava con sfrontatezza fino alla scossa.

Sappiamo che un ragazzo è uscito vivo dal crollo, tirato fuori prima del nostro arrivo, mentre una donna e una bambina sono morte. È ricoverato e cosciente in qualche ospedale, solo che parenti e intermediari non ne vogliono sapere di farlo parlare con chi sta lavorando per salvare gli altri. Anche questo è surreale, perché un dettaglio riferito potrebbe essere fondamentale per indirizzare in fretta le ricerche.

Sui tetti delle case il numero di spettatori pareggia quello dei tondini, con le truppe giornalistiche che puntano gli obiettivi sullo scavo. Manco a dirlo se ci siano le condizioni di sicurezza per stare là sopra, con lo sciame sismico che batte colpi quando vuole. I Vigili del fuoco nel cantiere cercano di proteggersi con le sentinelle, che messe in posizione di controllo danno l'allarme suonando le trombette. Più di una volta si scappa correndo e si controllano le *patch* attaccate all'imbocco del cratere. Ognuno che entra nell'area di pericolo attacca la sua con il nome e la riprende quando esce. La speranza dopo ogni scossa è che tutte spariscano dal pannello. Grazie a Dio sarà sempre così.



**English
version**

Si lavora su tre turni con cambi ogni otto ore. Chi non stacca mai sono le donne sedute nel cortiletto della casa prospiciente a quella schiacciata, una veglia continua giorno e notte e che terminerà solo nell'attimo del recupero di mamma e bambini. La morte è stata accettata subito, ma aspettano di riavere i corpi.

Il cordone della polizia locale tiene a distanza chi non c'entra, spesso ignorando intemperanze che da noi sarebbero arrestate e seguendo la via della conciliazione per riportare la calma e farci lavorare. Sul piccolo mondo illuminato si succedono anche le visite delle autorità, il presidente della Repubblica d'Albania Ilir Meta e il primo ministro Edi Rama ringraziano i Vigili del fuoco per l'aiuto.

Tocca aspettare la tarda sera del secondo giorno per ottenere un risultato. Nessuna esultanza, è il corpo senza vita di una ragazza che le squadre recuperano dalle macerie. Il lavoro è duro, i pompieri come sempre non mollano l'idea di trovare qualcuno vivo, ma è per una determinazione innata e non per la lettura d'indizi concreti.

Il tempo si dirada, uno spazio che mentre le squadre operano consente di guardarsi intorno. Come entri in un bar gremito, finisci in un teatro: mentre butti giù il caffè che ti tiene sveglio, ecco uno che arriva a pagare la consumazione e ti ringrazia a nome di tutti perché li aiuti. Dov'era prima che entrassimo che non l'avevamo visto? E dov'è sparito dopo? Sempre così, dalla colazione alle pause durante il giorno, c'è sempre uno che offre.

Insieme all'operazione di ricerca, si allestisce il campo base. Il sito indicato è nel porto di Durazzo e a notte inoltrata del primo giorno è possibile farsi la doccia nel modulo del team Usar Toscana, autonomo con il proprio dispositivo collaudato. Il resto del campo sarà del tutto funzionante dalla mattinata dopo, bagni e cucina compresa.

Insomma, in ventiquattro ore si dorme, si mangia, si va in bagno, funzioni vitali per garantire ai Vigili del fuoco di portare il loro aiuto.

Nella prefettura di Durazzo si svolge il coordinamento, ci sono i nostri rappresentanti, del Dipartimento di Protezione civile, degli altri Paesi che sono corsi in soccorso. Le autorità albanesi confermano che il nostro sito operativo resta quello di Keneta.

Nessun ampliamento di compiti, la situazione fuori Durazzo non è nota, dai resoconti dei telegiornali sentiamo parlare della distruzione di Thumane, un villaggio quaranta chilometri più a Nord, ma non ci andiamo. Per noi resta la palazzina crollata a Durazzo.

È il terzo pomeriggio di ricerca quando la mamma è individuata. Sappiamo che con lei troveremo anche i figlioletti, due gemellini di un anno e mezzo e un'altra di sette anni. È il momento in cui i pensieri dei pompieri si tingono di nero. Dopo lo scroscio, la pioggia s'è arrestata e nel cielo che mette a sera spunta uno spicchio finissimo di luna che abbraccia con leggerezza una stella. L'abbraccio della povera mamma che voleva salvare i figli invece non ha nulla di romantico, stride e forse a tutti ci passa per la testa cosa sarebbe stato se avessimo potuto salvarli, come facemmo con grande bravura e per grazia divina a Rigopiano e a Ischia.

Intorno alla mezzanotte la pioggia riprende a battere forte. È l'ora in cui l'operazione di soccorso si chiude, anche l'uomo disperso è individuato ed estratto dalle macerie.

All'alba si avvia la fase di rientro delle squadre, quasi duecento Vigili del fuoco con una settantina di mezzi sbarcati in Albania per portare soccorso. La partenza si completa in tre giorni, restano una ventina di uomini per collaborare alle verifiche strutturali degli edifici, ma questa è un'altra storia, quella soffocante da elaborare e spacchettare in testa

è terminata. Per ciascuno dei pompieri inizia il solito cammino di ritorno alla vita. Il nostro è surreale, manco a dirlo. Per raggiungere l'aeroporto di Tirana il navigatore ci dirotta su una stradina isolata e siamo in ritardo. Non deve essere insolito che la gente ci si perda, perché sotto la pioggia sbuca un ragazzino in bicicletta che ci fa segno di seguirlo: "Airport? Follow me!" Andiamo dietro alla staffetta improvvisata ma esperta, con la pista degli aerei che appare al costo di qualche spicciolo di mancia. Il ragazzino intraprendente meriterebbe di più. Non lo sa, ma oltre alla strada giusta ci ha regalato la serenità di un sorriso che mancava. 🌸



Video
La nostra staffetta improvvisata





UNO SGUARDO CHE NON DIMENTICHERÒ MAI

CRONOSTORIA DEL SOCCORSO IN ALBANIA

GIUSEPPE BENNARDO

COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI LECCE

Una scossa di terremoto poco prima delle 4 del 26 novembre, avvertita anche nella costa pugliese, specie a Lecce. Magnitudo 6.4, epicentro localizzato a undici chilometri da Durazzo.

È subito dopo che il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è stato chiamato a svolgere la propria opera di soccorso in Albania. E il primo a essere interessato è stato il comando di Lecce, con l'invio di un contingente di soccorso.

Alle 11 il nostro elicottero AB 412 era in volo da Bari verso Durazzo per compiere una prima ricognizione, a bordo il sottoscritto. Una sezione operativa di Lecce, con dieci vigili del fuoco, un funzionario e cinque mezzi s'imbarcava intanto a Brindisi sulla nave Dattilo, stessa destinazione. La testimonianza che faccio è dunque diretta. Atterrato alle 12, con personale e mezzi della municipalità di Durazzo iniziamo la prima ricognizione a terra: nel centro urbano c'erano sette punti critici in edifici realizzati in cemento armato, tra cui alcuni alberghi della zona del lungomare, dove si era verificato il tranciamento dei pilastri d'interpiano con assunzione della tipica forma a *pancake* a solai sovrapposti. Solai schiacciati uno sull'altro, per essere chiari, una situazione difficile, tanto che intervenire senza mezzi è impossibile.

Arrivati in uno dei sette obiettivi, ci informano che sotto le macerie ci sono delle persone, con alcune che danno segni di vita. Vedo che i pompieri albanesi si adoperano alla meglio, anche eroicamente considerate le continue scosse di assestamento.

È qui che vivo un momento che non dimenticherò mai. Davanti a un edificio crollato mi dicono che sotto le macerie c'è una donna e vedo due pompieri locali che lavorano ai suoi lati per cercare di liberarla. Devo solo capire la





situazione per indirizzare al meglio i soccorsi dall'Italia, ma non posso tirarmi indietro. Mi faccio coraggio e m'infilo tra le macerie, striscio fino a raggiungere la donna che appena mi vede mi chiede subito del figlio. L'ho visto morto poco distante da lei e tergiverso. Lei è bloccata con la compressione delle gambe e del bacino, non posso fare niente per salvarla ma le parlo per rassicurarla. È in quest'attimo che i nostri sguardi s'incontrano: nei suoi occhi leggo una supplica che mi fa male, capisco che per lei sono l'ultima speranza, vana però, perché da solo e senza attrezzature non posso fare nulla. Esco e il medico mi toglie ogni speranza: la donna non può sopravvivere, quando sarà liberata dalla compressione al bacino, è destinata a morire per avvelenamento del sangue.

I nostri sforzi operativi si concentrano su un altro crollo, quello di una casa nel quartiere Keneta, dove un ragazzo vivo è stato estratto in discrete condizioni dalle macerie, mentre una donna e una bambina sono morte. Restano sotto le macerie sei persone, tra cui una madre con tre bambini piccolissimi, un'altra donna e un uomo.

Intanto la *macchina da guerra* del Corpo nazionale si sta muovendo organizzata dal Centro operativo nazionale, con i primi funzionari dalla Lombardia e dal Lazio che arrivano in Albania con gli aerei. Alle 19 la prima sezione operativa di Lecce, e a seguire gli Usar della Toscana in volo da Pisa con un C130 dell'Aeronautica Militare, giungono sul posto, insieme al personale della Comunicazione in Emergenza che arriva con uno dei nostri Canadair da Ciampino. Per l'indomani è previsto il contingente che provvederà alla realizzazione del campo base, allestito in un piazzale cintato dell'area portuale a Durazzo, dove si accede da varchi controllati. Scelta che si rileverà strategica.

La sezione operativa di Lecce, appena sbarcata, è prelevata dalla polizia albanese e trasportata direttamente al cantiere di Keneta. Si comincia a disegnare un'organizzazione sul modello dell'*Incident Command System* (ICS), con l'assegnazione delle funzioni comando, pianificazione, logistica, operazioni e staff. Si definisce anche il coordinamento delle squadre internazionali impiegate a Durazzo, nell'ambito del meccanismo dell'*Usar Coordination Center* (UCC).

Sulla casa crollata a Keneta giunge a sera il team Usar Toscana con i cinofili. Gli italiani operano sotto la luce delle fotoelettriche, padroni del campo, con un'organizzazione e con procedure studiate e collaudate. Tutt'attorno, una moltitudine di albanesi segue in silenzio, qualcuno sale sui palazzi per avere un punto d'osservazione sullo scenario illuminato.



In Prefettura, dove ci sono anche rappresentanti della protezione civile italiana e albanese, cerchiamo di avere informazioni più precise sulle attività future da svolgere, ma passiamo la notte senza indicazioni; al mattino, il prefetto conferma che le nostre attività sono limitate al territorio della città di Durazzo.

La priorità ora è la logistica del campo base, l'autorità portuale, mettendoci a disposizione gru e muletti, ci aiuta nelle operazioni di scarico dei container e dei materiali. È arrivata anche la cucina da Foggia ed entro la mattinata si prevede quello di altre due sezioni operative da Bari e Napoli, oltre al modulo Usar dal Lazio che completerà il nostro dispositivo di soccorso. Tramite la protezione civile italiana, collegata con l'ambasciata, facciamo dei sopralluoghi con i funzionari della Puglia negli edifici occupati da studenti italiani a Tirana.

Nel campo base istituamo un posto di comando avanzato che fornisce la rete per le comunicazioni internet e dove cerchiamo di definire gli elenchi del personale e dei mezzi giunti in Albania. Siamo quasi 200 unità (compreso la componente del volontariato che sta con noi), con poco meno di 70 mezzi, un esercito composto in poche ore. Risolviamo con creatività alcuni problemi impiantistici per garantirci acqua calda in pressione, in modo da avere dei Moduli di Supporto Logistico (MSL), un sistema di tende collegate tra loro con i servizi che saranno funzionanti dal mattino successivo.

È la prima notte che riusciamo a stenderci su una branda in tenda. C'è una grande operosità tra il personale, nessuno si lamenta nonostante i disagi affrontati. Il tempo è inclemente con scrosci di pioggia e forte vento, mentre nella nottata arriva la notizia del ritrovamento di un corpo senza vita nel cantiere di Keneta. È una delle due donne disperse, non la mamma.

Il giorno successivo il campo funziona perfettamente, il personale può lavarsi e riposarsi, cose fondamentali se devi fare soccorso.

Sul crollo di Keneta si lavora senza sosta, con tre turni di otto ore per non perdere continuità, senza aspettarsi buone notizie vista la

situazione: nel pomeriggio sono individuati e recuperati la mamma con i tre figlioletti. È un'immagine straziante, con lei che li tiene abbracciati nel tentativo vano di salvarli. L'ultimo strappato alle macerie è il corpo dell'uomo, intorno alla mezzanotte del 28 novembre. Il cantiere di Keneta si chiude con dolore, consapevoli d'aver fatto tutto e che non c'erano mai state possibilità di salvare neppure uno dei dispersi. Chiusa la fase di soccorso, il ritorno in Italia del personale diventa una necessità e, dalla mattina del venerdì 29 novembre, si comincia. In tre giorni, via mare e via aria, rientrerà la gran parte delle unità e dei mezzi, rimane a Durazzo solo un presidio di uomini e mezzi per l'attività di supporto alle autorità albanesi per le verifiche degli edifici.

Un nostro contingente nella giornata di sabato è ricevuto dal Primo Ministro Edi Rama, presso il comando della Marina Albanese a Durazzo. Durante la cerimonia, effettuata con le altre forze internazionali, il premier si sofferma per ringraziarci: *“È bello vedere persone che vengono da lontano e rischiano la propria vita per gli altri. Questo ci dà speranza. La vostra organizzazione e professionalità hanno dato sicurezza alla nostra gente”*.

Il primo dicembre c'è il cambio del personale, con il passaggio delle consegne e il grosso del contingente italiano s'imbarca nella serata per Bari. All'arrivo in Italia sento la necessità di parlare al gruppo di pompieri che sta con me. Siamo emozionati e legati dalle vicissitudini vissute, voglio trasmettergli il senso di fierezza che sento. Perché ancora una volta le circostanze hanno evidenziato le qualità organizzative e operative dei Vigili del fuoco italiani, anche in un contesto internazionale, questo albanese, particolarmente delicato. 🌸



Video
Il soccorso
in Albania



legavolleyseriea



@legavolley

SUPERLEGA CREDEM BANCA
Campionato di Volley Maschile
una gara ogni sabato e domenica su Rai Sport
e tutte le altre in diretta su elevensports.it

Tutti i campionati Serie A Credem Banca
su www.legavolley.it



ORGANIZZAZIONE DI UN SOCCORSO SPECIALE

LA CABINA DI REGIA DEL CENTRO OPERATIVO
NAZIONALE PER LA PIANIFICAZIONE, GESTIONE
E COORDINAMENTO DELLE RISORSE

GUIDO PARISI-ALESSANDRO PAOLA



L'intervento di soccorso in Albania sarà ricordato per il più importante dispiegamento di risorse operative dei Vigili del fuoco fuori dai confini nazionali, con l'applicazione di procedure pianificate nell'ambito del Meccanismo europeo di Protezione civile per il pronto invio di risorse qualificate, adeguatamente formate e in grado di assicurare le attività di soccorso richieste in autosufficienza logistica e operativa.

L'Italia e l'Albania sono legate da accordi bilaterali di cooperazione e soccorso in caso d'emergenza, anche se l'Albania non fa parte dell'Unione Europea. In quest'ambito sono maturate la pianificazione, la gestione e il coordinamento delle attività operative alle quali il Corpo è stato chiamato a partecipare dal Dipartimento di Protezione Civile.

L'OPERAZIONE – L'invio delle squadre è stato curato dalla Direzione centrale per l'Emergenza, attraverso il Centro Operativo Nazionale, sin dalle prime ore dopo la scossa del 26 novembre, con la nostra Sala crisi, attivando il modello organizzativo basato sull'Incident Command System (ICS).

La Sala Crisi è stata in costante collegamento con la Sala situazione Italia del Dipartimento di Protezione civile. Un coordinamento che ha richiesto l'interazione con altre strutture operative del sistema nazionale di protezione civile, in particolare con i militari del Comando Operativo Interforze, la Guardia di Finanza e la Capitaneria di Porto, con la partecipazione attiva anche della nostra Direzione centrale per la Difesa civile che ha assicurato il servizio CAPI (Centri assistenziali pronto intervento) con l'invio di materiali e risorse per l'assistenza alla popolazione colpita.





Nell'area delle operazioni è stato subito inviato il comandante di Lecce per assicurare la preparazione dell'intervento delle squadre in coordinamento con le autorità locali. Per il supporto all'Unità di coordinamento delle operazioni USAR (USAR Coordination Cell – UCC), anche per le squadre di altre nazioni, è stato inviato lo speciale team dalla Direzione interregionale Veneto e Trentino-Alto Adige, insieme a un team management dalla Lombardia integrato con personale sanitario AREU. Per la parte operativa, sono stati mandati i team USAR delle Direzioni regionali Toscana (assetto medium) e Lazio (assetto light), certificati in ambito internazionale per la ricerca e soccorso di persone sotto macerie, tre sezioni operative provenienti dalla Puglia e dalla Campania. Il contingente è stato completato dalle unità di collegamento con il Centro Operativo Nazionale e del servizio centrale di Topografia Applicata al Soccorso (TAS), da tre moduli logistici (MSL) della Puglia, Basilicata e Campania, dal team della Comunicazione in Emergenza (CO.EM.) e da un convoglio con funzione di Posto di Comando Avanzato (PCA).

184 Vigili del fuoco in tutto e settanta mezzi, per la cui movimentazione sono stati utilizzati tutti i sistemi di trasporto disponibili: assetti aerei del Corpo nazionale (elicottero AB412 Canadair), aeromobili militari C130J dell'Aeronautica Militare, ATR 42 della Guardia di Finanza, elicotteri AW139 del Dipartimento di Protezione civile, la nave militare Dattilo della Capitaneria di Porto, ma anche traghetti di linea in partenza da Bari e da Ancona, aerei di linea per Tirana, automezzi che hanno raggiunto l'Albania attraversando Slovenia, Croazia, Bosnia, Montenegro.

LE FUNZIONI – La presenza della squadra di management e di comando della task-force dei Vigili del fuoco ha fatto sì che l'attività fosse condotta secondo le procedure internazionali, che si raccordano con la struttura di coordinamento generale (EUCP TEAM) in collegamento con l'autorità locale (LEMA), con la funzione di assegnare le risorse operative disponibili sulla base delle priorità d'intervento pianificate. Un contesto che ha messo in evidenza la capacità delle squadre dei Vigili del fuoco italiani di impostare, dirigere e condurre un intervento di soccorso in ambito internazionale attivando le funzioni necessarie alla gestione della complessità della situazione. La funzione di comando delle operazioni del PCA, oltre a mantenere il controllo delle persone e delle risorse operative a disposizione, ha assicurato la direzione generale delle squadre verso i siti di soccorso, la disposizione dell'insediamento del campo base, l'avvicinamento delle risorse, gli approvvigionamenti logistici, la gestione del coordinamento con il sistema di direzione, comando e controllo internazionale volto alla gestione di tutti i team di soccorso internazionali e dei soccorritori locali. La funzione di pianificazione è stata compiuta su due livelli, presso l'UCC dove si è definita la zonizzazione delle aree di ricerca e soccorso, presso il Posto di Comando Avanzato, dove sono state assunte le informazioni e le rappresentazioni utili per consentire la funzionalità del dispositivo di soccorso.



La funzione è stata assicurata con il supporto del servizio di Topografia Applicata al Soccorso che, oltre ad acquisire tutti i dati disponibili attinenti all'emergenza, ha assicurato una costante ricostruzione e rappresentazione dello scenario, con evidenza delle criticità delle aree operative, dei punti d'interesse per la gestione dell'intervento, compresa la posizione di tutte le squadre di soccorso internazionali. La funzione logistica, oltre al monitoraggio e all'approvvigionamento delle risorse necessarie alla conduzione degli interventi, ha svolto il proprio ruolo nel montaggio, messa in funzione e gestione del funzionamento del campo base impiantato nell'area portuale di Durazzo.

La funzione della Comunicazione in Emergenza ha assicurato il costante invio d'immagini (anche in diretta) alla Sala crisi al Viminale, agevolando la corretta valutazione degli scenari per un'adeguata gestione delle risorse dalla cabina di regia del Centro Operativo Nazionale. L'acquisizione dei filmati da parte degli operatori CO.EM., svolta senza soluzione di continuità durante l'intera fase del soccorso, ha avuto una duplice valenza: di documentazione legale con riferimento ai ritrovamenti dei corpi, di gestione dell'informazione attraverso i media locali e internazionali, mediante la diffusione di filmati e il rilascio d'interviste.

La funzione amministrativa e contabile è stata assicurata mediante gestione del personale e delle spese necessarie all'attuazione della missione, in collegamento con la Direzione regionale Puglia e il Centro Operativo Nazionale, organizzato per supportare le esigenze rilevate e comunicate dal territorio colpito. 🌸

Guido Parisi

Direttore centrale per l'Emergenza, il Soccorso tecnico e l'Antincendio Boschivo

Alessandro Paola

Vicedirettore centrale per l'Emergenza, il Soccorso tecnico e l'Antincendio Boschivo

OLTRE 50 ANNI DI NUTRIZIONE SU MISURA

ROYAL CANIN FORNISCE
PRECISE SOLUZIONI NUTRIZIONALI
PER CONSENTIRE AI CANI DA LAVORO
DI RAGGIUNGERE IL MASSIMO
LIVELLO DI PERFORMANCE.
OGNI PRODOTTO È ATTENTAMENTE
SVILUPPATO PER RISPONDERE
ALLE ESIGENZE SPECIFICHE
DEI SINGOLI CANI, CONTRIBUENDO
A PROMUOVERE LA LORO
CONTINUA SALUTE E BENESSERE.



USAR, UN ACRONIMO NOTO ALLE CRONACHE

SONO LE SQUADRE DI RICERCA IN MACERIA DEI VIGILI DEL FUOCO

NICOLA CIANNELLI

COMANDANTE VIGILI DEL FUOCO DI AREZZO
E TEAM LEADER USAR TOSCANA

Conosciuti per i tanti interventi di soccorso di cui sono stati protagonisti, da Amatrice all'hotel Rigopiano, da Ischia al Ponte Morandi, dal crollo del viadotto sull'autostrada A6 a Savona al terremoto in Albania, i team USAR dei Vigili del fuoco italiani sono parte integrante, strutturata e riconosciuta del sistema internazionale di risposta operativa in scenari di ricerca e salvataggio sotto le macerie.

L'acronimo USAR deriva dall'inglese Urban Search and Rescue, e definisce l'insieme di pratiche utilizzate per le operazioni di ricerca e soccorso di persone sotto le macerie per il crollo di edifici causati da esplosioni o terremoti.

Coerentemente alle politiche di protezione civile dell'UE, il nostro sistema USAR, è strutturato in *moduli*, conformi alle indicazioni contenute nella Decisione 2010/481/EU, Euratom del 29 luglio 2010, in grado di operare, secondo principi di interoperabilità, con omologhi moduli di paesi terzi in occasione di macro-emergenze con caratteristiche tali da non poter essere efficacemente affrontate con le sole risorse nazionali.

La qualificazione degli operatori USAR per la costituzione dei *moduli operativi* non prevede la creazione di altre specializzazioni rispetto a quelle presenti. In sostanza, la risposta operativa USAR in Italia costituisce la sintesi di competenze, capacità e abilità insite nel patrimonio di conoscenza ed esperienza del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Il team USAR, infatti, è tipicamente costituito da queste funzioni:

- Management;
- Esperti strutturisti;
- Unità cinofile;
- Addetti attrezzature tecnologiche;
- Addetti sanitario;
- Addetti alla penetrazione in maceria ed estricazione vittime;
- Specialisti Hazmat (gestione sostanze pericolose);
- Supporto TAS (topografia applicata al soccorso).

Lo sviluppo di capacità operative in scenari d'intervento carat-

terizzati da crolli di edifici e manufatti urbani di varia natura è ottenuto con l'ottimizzazione del modello gestionale, la realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento professionale, nonché con l'effettuazione di attività di training programmate. I moduli operativi sono di tre tipologie:

A) **USAR Light**: in grado di intervenire nell'immediatezza dell'evento a supporto delle squadre ordinarie e di effettuare operazioni di ricerca e salvataggio nelle macerie utilizzando mezzi, attrezzature, procedure e dispositivi di protezione individuali di tipo ordinario, appartenenti alla cultura operativa del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

B) **USAR Medium**: orientato all'effettuazione di operazioni di ricerca e salvataggio all'interno delle macerie, utilizzando unità cinofile, attrezzature di tipo tecnologicamente avanzato e avendo la capacità di eseguire operazioni complesse per l'estrinsecazione delle vittime. Ciascun modulo USAR-M è costituito da un numero adeguato di soccorritori tecnici (integrati da soccorritori sanitari) in grado di intervenire sullo scenario emergenziale in tempi brevi (non oltre 24



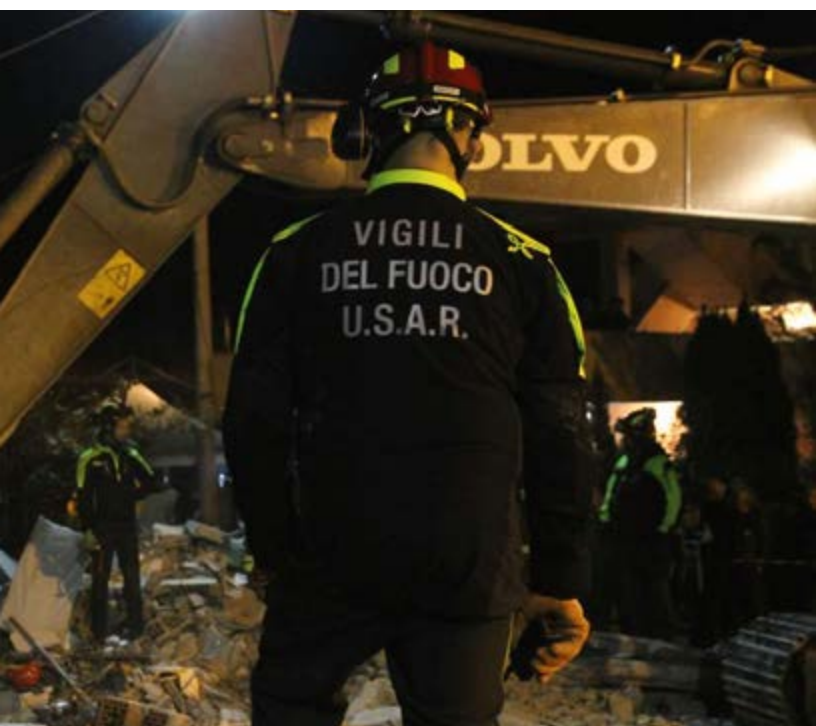


ore dal verificarsi del sinistro) e di operare h24 per almeno 7 giorni. La dislocazione dei moduli USAR-M, definita secondo indicatori oggettivi, interessa circa il 50% delle Direzioni regionali (Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia), cui è demandata la gestione organizzativa e operativa del modulo.

C) **USAR Heavy**: il modulo, sostanzialmente costituito dal raggruppamento di due USAR-M, è caratterizzato dalla messa a fattore comune di alcune unità funzionali dei due moduli aggregati in modo da ridurre il complesso di risorse



Video
L'addestramento
USAR



umane necessarie e assicurare i requisiti prestazionali richiesti dalle linee guida internazionali di riferimento. Ogni modulo USAR-H è costituito da un adeguato numero di soccorritori tecnici (integrati da soccorritori sanitari) in grado di intervenire in tempi ragionevolmente brevi (non oltre 24 ore dal verificarsi del sinistro) e di operare contemporaneamente h24 su 2 distinti scenari emergenziali per almeno 10 giorni.

Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco con i propri team USAR in configurazione *heavy* ha ottenuto dalle Nazioni Unite la certificazione internazionale INSARAG (International Search and Rescue Advisory Group) che definisce una serie di linee guida d'intervento caratterizzati dalla necessità di raggiungere superstiti intrappolati sotto le macerie di crolli di varia natura. Tale certificazione consente al Corpo nazionale di essere parte del dispositivo di soccorso internazionale e di intervenire anche al di fuori dell'Italia negli scenari di disastri più complessi, com'è accaduto nella recente missione in Albania. 🌿

“ACQUA GRANDA” A VENEZIA

IL LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO PER L'EMERGENZA DI NOVEMBRE

GIUSEPPE COSTA

VICE COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VENEZIA

L'acqua alta, *acqua grande* per dirla come chi la vive, è un problema risaputo per la città di Venezia, anche se di solito non genera le complicazioni di un'alluvione con esondazione dei corsi d'acqua: picchi di marea di 140, anche 145 centimetri, creano disagi alla popolazione ma sono gestibili. Il 12 novembre 2019 la situazione va oltre l'immaginazione più funesta.

Il Centro previsioni e segnalazioni maree del Comune di Venezia anticipa un picco di marea di 145 centimetri, anche se alcuni modelli indicano misure più elevate, fino a 156 cm. La preoccupazione è per i possibili problemi in alcune cabine elettriche, nei servizi di trasporto pubblico e in molte attività commerciali poste al piano terra. Le previsioni danno anche vento di Bora persistente in laguna e Scirocco lungo tutto l'Adriatico, un vento che soffia nella parte meridionale da almeno ventiquattro ore. Insomma, ci sono le tipiche condizioni per quella che i veneziani, già ai tempi della Serenissima Repubblica, chiamavano *scontraura*, ossia la convergenza di correnti marine provocate da venti da Nord-Est e da Sud-Est. Un fenomeno che in passato ha causato eventi di marea eccezionale, tuttavia stavolta non erano previsti venti d'intensità così forti.

Per tutto il giorno la Bora soffia a 50 km/h, ma alle 22 una calma piatta in laguna per una decina di minuti precede il rapido innalzamento della marea, che arriva a sfiorare i 170 centimetri. Neanche il tempo di capire cosa stia accadendo e di rispondere alle prime chiamate per incendi di cabine elettriche, che arriva inatteso il *Garbin*, un vento da Sud-Ovest (Libeccio nel Tirreno) con raffiche a oltre 100 km/h che fa innalzare la marea al livello record di 187 centimetri, con onde che in alcuni punti della laguna Sud e del Bacino di San Marco raggiungono addirittura i due metri.





Una mareggiata all'interno della laguna rende difficoltosa la navigazione, anche per le operazioni di assistenza alla popolazione. In poco più di trenta minuti si contano oltre cento chiamate al 115, la cittadinanza è nel panico assoluto, ai problemi delle cabine elettriche incendiate e di molte attività commerciali al piano terra allagate, si uniscono le richieste di soccorso di turisti intrappolati sugli imbarcaderi prossimi al crollo e altre per interventi su imbarcazioni portate alla deriva dal forte vento.

I soccorsi si attivano subito, alle prime avvisaglie il comando di Venezia ha già potenziato le squadre nella sede del Centro Storico con una mobilitazione straordinaria di personale e mezzi. *L'acqua grande*, alla fine, oltre che per gli ingenti danni prodotti, sarà ricordata per i 500 interventi effettuati dai 160 Vigili del fuoco che hanno lavorato senza sosta permettendo il graduale ritorno alla normalità. Nella notte del 12 novembre le squadre sono passate dall'incendio alla cabina elettrica del Museo di Ca' Pesaro al prosciugamento dei locali interrati del teatro La Fenice, al recupero di un'antica barca a vela da regata sull'Isola degli Armeni.

Oltre al centro storico della città lagunare, il maltempo non risparmia le zone limitrofe, con più di 170 interventi effettuati.



Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte assiste alle operazioni di soccorso



Per l'acqua alta sull'Isola di Pellestrina è fondamentale l'uso del *Modulo HCP (High Capacity Pumping)*, con idrovore che garantiscono una portata di almeno 1.000 m³/h: solo così è possibile ridurre i tempi delle operazioni di svuotamento e ripristino della normalità.

Nei giorni successivi il lavoro prosegue con il recupero delle imbarcazioni affondate, che costituiscono ostacoli alla navigazione, mentre si completano i prosciugamenti.

L'emergenza termina il 6 dicembre, dopo venticinque giorni, con l'ultimo recupero: l'Edicola delle Zattere, affondata e dispersa nelle prime ore, riemerge dalle acque grazie ai sommozzatori dei Vigili del fuoco. È un segno, come la città che non ha ceduto ed è rinata. Perché Venezia, alla fine, si è rialzata come la *fenice che risorge dalle ceneri*, per la tenacia dei suoi abitanti e il lavoro incessante di chi ha fronteggiato l'emergenza. ❁



TRASPARENTE,
DINAMICA,
FORTE: PUBBLICA
AL 100%

Siamo l'azienda pubblica, partecipata da 56 comuni, che gestisce industrialmente il servizio idrico integrato in Provincia di Monza e Brianza. Ci occupiamo dell'intera filiera dell'H₂O: acquedotto, fognatura, depurazione. Ogni anno, portiamo nelle case e nelle aziende del territorio oltre 80 milioni di metri cubi di acqua, collettiamo quella di scarico e, dopo il processo depurativo, la restituiamo pulita all'ecosistema. Miglioriamo e innoviamo reti, impianti e infrastrutture idriche. Moderni ed efficienti, operiamo in linea con il principio di sostenibilità sociale e ambientale.



www.brianzacque.it



IL RUOLO DEI CENTRI FUNZIONALI NEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

NATI PER GESTIRE LE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE DEI TERRITORI

SANDRO NANNI

RESPONSABILE CENTRO FUNZIONALE ARPAE EMILIA-ROMAGNA

I Centri Funzionali Decentrati e il Centro Funzionale Centrale di Roma sono stati istituiti nel 2004 con Direttiva Presidenziale. In quindici anni hanno affrontato numerose emergenze meteorologiche. Ma qual è il loro ruolo?

I Centri Funzionali devono gestire le criticità idrogeologiche e idrauliche dei territori, agendo sul lato non strutturale della prevenzione. Questo significa utilizzare i modelli meteorologici numerici e i modelli idrologici-idraulici per realizzare le previsioni delle piene fluviali (criticità idraulica) e altri modelli per la previsione delle frane-colate detritiche (criticità idrogeologica). Inoltre, per mezzo di modelli meteorologici di elevato dettaglio spaziale, realizzano le previsioni di temporali di tipo persistente o autorigenerante (criticità idrogeologica per temporali). Ogni giorno i Centri Funzionali regionali effettuano le analisi per l'emissione di un'allerta, o di un bollettino di vigilanza in assenza di criticità. Più in dettaglio, ciascuna Regione ha individuato le aree di allerta secondo una combinazione di più criteri. Il primo è la differenza tra le aree montane e quelle di pianura. Una piena fluviale può interessare l'intero bacino ma con condizioni naturali diverse nella parte montana rispetto a quella di valle, e in quest'ultima

possono essere presenti dei manufatti artificiali per la riduzione del rischio, quali le casse di espansione o le opere di difesa arginali.

Un secondo aspetto riguarda le previsioni meteorologiche numeriche: seppure la loro qualità sia migliorata nel tempo, la localizzazione dettagliata e la quantità di precipitazione hanno un margine d'incertezza a 36 ore. Per ovviare a ciò si considerano delle aree più grandi dei singoli bacini fluviali nella fase di previsione. Infine, è stato esaminato il criterio amministrativo, al fine di assegnare i Comuni in modo univoco a una sola area di allertamento. In Emilia-Romagna, per le criticità idrauliche, idrogeologiche e per temporali, sono state individuate otto aree di allertamento, quattro montane e quattro di pianura.

Un aspetto qualificante dell'attività dei Centri Funzionali e delle protezioni civili riguarda la previsione: questa non si limita alla sola valutazione della pericolosità degli eventi ma considera anche le situazioni di





vulnerabilità e gli esposti del territorio (case, infrastrutture, etc.). Quest'analisi consente di produrre una valutazione del rischio. Passiamo ora ai codici colore delle allerte. È una novità recente, introdotta dal Dipartimento di Protezione Civile nel febbraio 2016 e adottata in seguito dai Centri Funzionali. Seguendo in un certo modo l'esempio dei triage del Pronto Soccorso ospedaliero, si è deciso di rendere più intuitiva la comunicazione delle allerte. Prima s'indicavano i livelli di criticità come ordinaria, moderata o elevata; oggi sono stati sostituiti rispettivamente dai colori giallo, arancio e rosso. Ma come si interpretano i colori? Sono stati definiti gli scenari di evento e i possibili effetti e danni: i primi descrivono i fenomeni attesi, i secondi i potenziali impatti. Vediamo l'esempio della criticità idraulica rossa. Gli scenari di evento riportano tra gli altri: piene fluviali con superamenti della soglia 3, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, rottura degli argini, sormonto dei ponti etc. Tra i corrispondenti possibili effetti e danni si segnalano: grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime a i corsi d'acqua, etc. L'allerta rossa prefigura quindi un quadro previsionale molto grave.



Discutiamo ora dell'esperienza dell'Emilia-Romagna: abbiamo individuato delle altre grandezze meteorologiche per l'allerta, quali il vento, le temperature estreme, la neve, la pioggia che gela. Inoltre consideriamo anche le grandezze meteo marine, quali l'altezza dell'onda in mare aperto e il rischio di mareggiate sul litorale, particolarmente rilevanti durante la stagione turistica.

Come agisce operativamente il nostro Centro Funzionale? Tutti i giorni, intorno alle ore 11, si svolge un briefing cui partecipano sempre la Protezione Civile regionale con i propri servizi territoriali e il

Servizio Geologico regionale. A questi attori si possono aggiungere altri Enti per situazioni specifiche: l'Agenzia Interregionale per il fiume Po nel caso di piena, i Consorzi di Bonifica per le valutazioni sul reticolo secondario di pianura. Inoltre i Carabinieri Forestali integrano le informazioni del manto nevoso per la previsione del rischio valanghe, mentre nel periodo estivo i Vigili del fuoco partecipano alle valutazioni del rischio incendi boschivi.

Tutte le valutazioni confluiscono ogni giorno nel portale web, il cui accesso è libero a tutti, in particolare ai cittadini dell'Emilia-Romagna. 🌸

Creiamo valore per il Mondo Automotive

Con 320 Aziende associate, **ANFIA**
- **Associazione Nazionale Filiera
Industria Automobilistica** - è una
delle maggiori associazioni di categoria
aderenti a Confindustria, **da oltre 100 anni.**

L'Associazione è strutturata
in 3 *Gruppi merceologici*:

- **Componenti**
- **Carrozzeri e Progettisti**
- **Costruttori**

LA NOSTRA MISSION

Una realtà capace di rappresentare e offrire **servizi** alle aziende del comparto per sostenerne e rafforzarne la *competitività*, la *crescita* sui mercati esteri e l'*integrazione* nei sistemi di mobilità, attraverso:

- relazioni con le **istituzioni nazionali** e internazionali
- attività di **networking**, di partecipazione a comitati tecnico-normativi, di studio e analisi del settore, di formazione e consulenza



ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Sedi:

10128 Torino - Corso Galileo Ferraris, 61 - Tel. +39 011 5546511
Fax +39 011 545464 - E-mail: anfia@anfia.it

00144 Roma - Viale Pasteur, 10 - Tel. +39 06 54221493(94)
Fax +39 06 54221418 - E-mail: anfia.roma@anfia.it

   - www.anfia.it

**ANFIA**
Associazione Nazionale
Filiera
Industria Automobilistica

QUANDO L'EMERGENZA È L'ACQUA

L'ELABORAZIONE DEI DATI SATELLITARI PER EVIDENZIARE LE AREE INVASE

VALENTINA NOCENTE

DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA,
IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

L'elaborazione di dati satellitari è una delle nuove frontiere della Direzione centrale per l'Emergenza dei Vigili del fuoco, un percorso seguito da qualche anno dal servizio centrale TAS (Topografia Applicata al Soccorso) nell'ottica di migliorare la fase di rapida definizione di uno scenario emergenziale e ottimizzare la scelta e l'invio delle risorse.

L'uso di dati satellitari basati su principi del *remote sensing*, attraverso analisi spaziali GIS, consente di osservare vaste aree in cui si sta intervenendo attraverso la definizione di *delineation map*, con evidenza dei punti di maggiore criticità. Diverse le sperimentazioni effettuate con vari sensori, ottici, termici e SAR (*synthetic aperture radar*). In particolare, nei casi di emergenze alluvionali si è trovato particolare interesse applicativo nei rilievi SAR. Questo tipo di tecnologia è costituita da un trasmettitore, un'antenna e un ricevitore, che invia impulsi di radiazione elettromagnetica di una determinata lunghezza d'onda dell'ordine dei centimetri e raccoglie gli impulsi riflessi dal bersaglio (*target*).

L'intervallo di tempo che intercorre tra l'emissione dell'impulso dall'antenna e la sua ricezione, da parte della stessa antenna, permette di misurare la distanza tra l'antenna e il bersaglio. L'analisi dell'intensità della radiazione riflessa dal

bersaglio permette di ricavare informazioni circa la natura del bersaglio stesso. Nel telerilevamento la tecnica radar viene usata perché, oltre a dare informazioni sulla riflettività delle superfici a quella determinata lunghezza d'onda, fornisce anche indicazioni sulla loro costante elettrica e sul coefficiente di diffusione. La radiazione elettromagnetica a questa lunghezza d'onda ha la proprietà di attraversare la nebbia e gli strati di nubi permettendo rilevamenti anche notturni e con qualsiasi condizione atmosferica. Il rilevamento radar è utile specie per gli studi delle zone colpite da eventi piovosi intensi che causano allagamenti o eventi alluvionali, aree spesso coperte da nuvole. Per la facilità d'interpretazione di una zona coperta d'acqua, che in un'immagine SAR risulta di colore nero e uniforme, sono state effettuate diverse sperimentazioni nelle recenti emergenze che hanno interessato l'Italia.

La *figura 1* riporta l'analisi dell'evento alluvionale del fiume Po, a novembre del 2019, dove attraverso un'analisi diacronica (*Change Detection - CD*) con dati SAR della *costellazione Sentinel 1* dell'ESA, vengono rese evidenti nel colore blu le aree occupate dalle acque e nel giallo la coerenza nell'arco temporale di analisi.



Figura 1 e 2

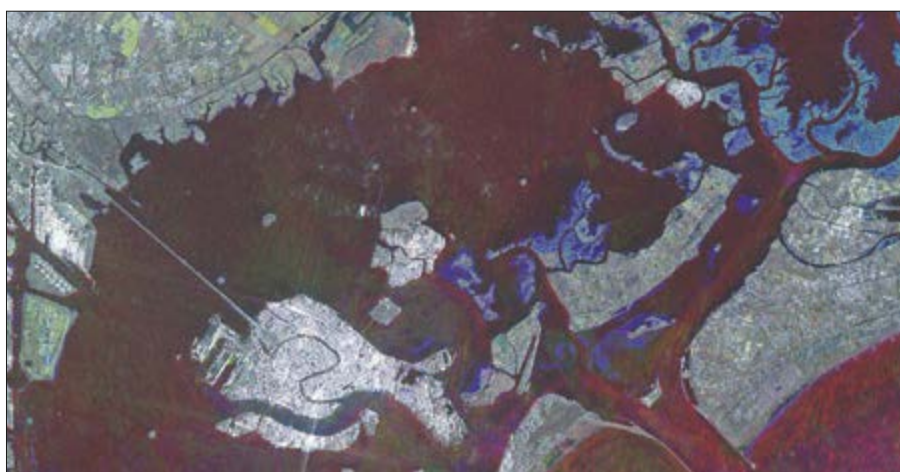


Figura 3

Questo tipo d'informazione geografica elaborata attraverso software GIS e interpolato con altre tipologie di dati (ad esempio numero di abitanti delle aree soggette a allagamenti, chiamate di soccorso alla sala operativa provinciale dei Vigili del fuoco) consente di avere a disposizione una base su cui scegliere la strategia delle operazioni di soccorso tecnico (figura 2).

Un diverso tipo d'elaborazione è stato effettuato in occasione del picco d'acqua alta nella città di Venezia, sempre a novembre. In questo caso è stata effettuata un'analisi multitemporale (MT) con dati SAR della costellazione COSMO-Sky-Med dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) che ha consentito di evidenziare nel colore Blu le aree sommerse dalla eccezionale marea (figura 3). 🌊

IL CONTRASTO DEL RISCHIO ACQUATICO

ABILITÀ E CONOSCENZE DEI VIGILI DEL FUOCO PER COMBATTERE L'INTENSITÀ DEI FENOMENI METEOROLOGICI

MARIANO TUSA

DIRIGENTE CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il soccorso in acqua dei Vigili del fuoco risponde a una visione maturata dal Corpo negli anni e perseguita attraverso una serie di scelte coerenti che oggi consentono di disporre in Italia di un dispositivo agile, tempestivo e che assicura elevati standard di operatività.

L'intensità dei fenomeni meteorologici, l'elevata urbanizzazione e la fragilità di alcune aree del territorio hanno portato a incrementare le abilità e le conoscenze dei nostri soccorritori in caso d'interventi in acqua. Agli interventi in mare e nelle acque interne, laghi e fiumi, si aggiungono con sempre maggiore frequenza gli interventi in aree alluvionate. Tale varietà di scenari richiede una risposta con un ampio ventaglio di possibilità operative.

Il sistema si compone innanzitutto di *competenze di base diffuse*, che fanno parte del patrimonio di ciascun Vigile del fuoco. Si tende perciò ad assicurare la capillarità e la rapidità dell'intervento nei tempi del soccorso urgente, garantito dalla diffusa presenza sul territorio dei presidi dei Vigili del Fuoco.

Il conseguimento di queste competenze di base ha avvio sin dalla definizione dei criteri di selezione degli aspiranti Vigili del fuoco in fase di procedura di concorso. Le selezioni prevedono, attraverso una prova natatoria ben codificata, che il candidato dimostri un'adeguata acquaticità. Il passo successivo è costituito dalle abilità che si acquisiscono attraverso la frequenza del corso di base, al termine del quale l'allievo è in grado di spostarsi in acqua per raggiungere un approdo sicuro (riva, natante ecc.), sa riconoscere i pericoli presenti negli ambienti acquatici, sa valutarne il rischio connesso e adottare misure di prevenzione e protezione collettiva.

In coerenza con tali percorsi formativi gli automezzi di prima partenza (che escono subito dopo ricevuta la richiesta di soccorso) sono dotati di equipaggiamenti standard cosiddetti "sacca acqua". Le abilità di base sono integrate, attraverso percorsi di alta qualificazione che coinvolgono una parte del personale, con



competenze specializzate che migliorano la capacità d'intervento delle squadre ordinarie in cui il personale specializzato è inserito e che sono impiegate in caso di mobilitazione delle sezioni operative di colonna mobile in versione alluvione nelle grandi emergenze. Nello specifico del soccorso in acqua il Corpo è dotato di *soccorritori fluviali alluvionali* capaci di compiere il soccorso nelle acque di superficie, con masse d'acqua in movimento, tipiche degli eventi alluvionali o nell'alveo dei fiumi, e dei *soccorritori acquatici* abilitati anche all'effettuazione di manovre di soccorso a persone in difficoltà in acque aperte marine e lacustri anche svincolati.

Il ventaglio di competenze specifiche è completato dalla componente specialista: i *sommozzatori* che svolgono il soccorso in ogni tipo di ambiente acquatico, in superficie o immergendosi fino alla profondità di 50 metri. Oltre tali limiti si procede per la ricerca e il recupero con veicoli filoguidati. Il loro raggio di operatività è esteso grazie all'efficace integrazione con i reparti volo.



Una *task* specifica assicura inoltre straordinarie competenze di soccorso in ambito speleo-subacqueo.

L'altra componente specialistica è rappresentata dai *nautici* che assicurano, nei più importanti porti italiani, un'efficace contrasto agli incendi nei porti e in situazioni d'emergenza in ambito marittimo. Gli specialisti nautici concorrono inoltre alle operazioni di ricerca e soccorso della vita umana anche in mare aperto.

Il contrasto del rischio acquatico da parte dei Vigili del fuoco è messo in atto attraverso l'integrazione del sistema di soccorso ordinario con i nuclei di soccorso subacqueo e acquatico, in via prioritaria, i soccorritori acquatici, i soccorritori fluviali alluvionali, i nuclei nautici e i reparti volo. Questi ultimi, utilizzando procedure condivise, consentono il rapido trasporto di operatori ed equipaggiamenti su ogni scenario incidentale, estendendone l'area operativa nei tempi del soccorso urgente e assicurano un'efficace operatività in attività di *search and rescue* (SAR) anche con l'ausilio degli specialisti sommozzatori.

I mezzi e le dotazioni impiegate dai Vigili del fuoco riflettono tale varietà di scenari e possono contare su diverse soluzioni, quali i gommoni senza motore da utilizzare come piattaforma di lavoro, i battelli pneumatici a carena rigida, le imbarcazioni della tipologia *rigid inflatable boat*, le motobarche antincendio nei porti, i mezzi anfibi per il recupero di persone.

L'efficacia dell'azione di tutte le componenti è legata a un'adeguata pianificazione. Sull'ossatura del piano di mobilitazione nazionale delle risorse, che individua la sezione di colonna mobile in versione alluvione quale cellula elementare specializzata da comporre sulle esigenze, il territorio ha sviluppato pianificazioni che tengono conto del contesto locale. Sono così maturate esperienze interessanti che, ad esempio, individuano automatismi nel potenziamento del dispositivo di soccorso acquatico sui livelli di criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche. In altre realtà è stata pianificata la composizione di più sezioni operative, sulla traccia dei moduli promossi dal Meccanismo Unionale, con il rafforzamento delle componenti di supporto alle decisioni e della logistica operativa.

Tanti i temi di sviluppo, dalla ricerca di una sempre maggiore integrazione tra il sistema di soccorso ordinario e le diverse componenti specializzate e specialistiche al progetto di acquisizione delle nuove unità navali antincendio, dalla prosecuzione del progetto di introduzione dell'impiego di miscele sintetiche respiratorie nel settore subacqueo, all'individuazione di nuovi battelli alluvionali di tipo leggero.

Nell'ambito del Meccanismo di Protezione civile dell'Unione Europea sono state introdotte misure per rafforzare la risposta rapida e l'interoperabilità, definendo moduli dai requisiti prestabiliti e costituiti su base volontaria da risorse di uno o più Stati membri, tra i quali quello per il *salvataggio dalle alluvioni con l'uso d'imbarcazioni* e quello per il *pompaggio ad alta capacità*. ❁

REQUISITI GENERALI PER I MODULI DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEI

POMPAGGIO AD ALTA CAPACITÀ

COMPITI	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il pompaggio: <ul style="list-style-type: none"> • nelle zone alluvionate; • al fine di contribuire alle operazioni antincendio fornendo acqua.
CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il pompaggio con pompe mobili di media ed elevata capacità che dispongono di: <ul style="list-style-type: none"> • una capacità complessiva pari ad almeno 1 000 m³/ora, e • una capacità inferiore che permetta il pompaggio ad una differenza di altezza di 40 metri. - Capacità di: <ul style="list-style-type: none"> • operare in zone e terreni non facilmente accessibili, • pompare acqua fangosa contenente al massimo il 5 % di elementi solidi che presentano particelle di dimensioni fino a 40 mm, • pompare acqua di temperatura massima pari a 40 °C per gli interventi più lunghi, • portare acqua ad una distanza di 1 000 metri.
COMPONENTI PRINCIPALI	<ul style="list-style-type: none"> - Pompe di media ed elevata capacità. - Tubi flessibili e raccordi compatibili con varie norme, compresi quelli tipo Storz. - Personale sufficiente per svolgere i compiti, se necessario anche su base continuativa.
APPONTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità a partire al massimo entro 12 ore dall'accettazione dell'offerta. - Capacità di mobilitazione per un periodo massimo di 21 giorni

SALVATAGGIO DALLE ALLUVIONI CON L'USO DI IMBARCAZIONI

COMPITI	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e salvataggio in acqua e assistenza alle persone bloccate da una situazione alluvionale mediante l'impiego di imbarcazioni. - Fornire i mezzi di salvataggio e i beni di prima necessità richiesti.
CAPACITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di cercare persone in zone urbane e rurali. - Capacità di salvare persone in una zona alluvionata, compresa l'assistenza medica di primo intervento. - Capacità di collaborare con la ricerca aerea (elicotteri e aerei). - Capacità di fornire i primi aiuti essenziali in una zona alluvionata: <ul style="list-style-type: none"> • trasporto di medici, medicinali, ecc.; • generi alimentari e acqua. - Il modulo deve disporre di almeno 5 imbarcazioni e poter trasportare 50 persone in totale, escluso l'equipaggio. - Le imbarcazioni devono essere progettate per un impiego in condizioni di clima freddo e di navigare controcorrente a una velocità non inferiore a 10 nodi. - Capacità di operare 24 ore al giorno in un sito per 7 giorni.
COMPONENTI PRINCIPALI	<ul style="list-style-type: none"> - Imbarcazioni progettate per: <ul style="list-style-type: none"> • condizioni di acque correnti basse (> 0,5 m); • impiego in condizioni di vento; • impiego diurno e notturno; • devono essere equipaggiate secondo le norme di sicurezza internazionali, compresi i giubbotti di salvataggio per i passeggeri. - Efficaci formati al salvataggio rapido in acqua (non solo di superficie).
APPONTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità a partire al massimo entro 12 ore dall'accettazione dell'offerta. - Approntamento via terra o via mare. L'approntamento per via aerea è solo un'opzione per i casi debitamente giustificati. - Il modulo deve poter essere operativo per almeno 10 giorni

ATTIVI COME



COMETE

**MANTIENI IL CONTROLLO SULLE PERDITE URINARIE
CON I NUOVI TENA MEN ACTIVE FIT PANTS.**
I nuovi boxer assorbenti Tena Men si adattano a ogni movimento,
ti offrono discrezione e protezione grazie
a una zona frontale ad elevata assorbenza.

PROVALI CHIEDENDO UN CAMPIONE GRATUITO SU TENA.IT/UOMINI

È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 09/05/2018.



GLI OTTANT'ANNI DEI VIGILI DEL FUOCO

A CATANIA L'ULTIMA TAPPA DI UNA
CELEBRAZIONE LUNGA UN ANNO

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

COEM@VIGILFUOCO.IT

Il 2019 lo ripenseremo anche per le celebrazioni degli ottant'anni del Corpo nazionale. Un cammino che ha toccato tutta Italia, con cerimonie semplici nello stile che è proprio dei Vigili del fuoco e che è servito a trovare un nuovo e diverso incontro con le popolazioni conosciute durante le calamità: Avellino, L'Aquila, Modena, Viareggio, Olbia, Genova, Camerino, Verona e Catania sono stati gli appuntamenti che hanno disegnato la memoria.

Nei ricordi indugeranno le voci che ci hanno accompagnato, quelle di Pino Insegno, che ha condotto con delicata ironia, e del tenore Francesco Grollo, le musiche della Banda diretta dal maestro Donato Di Martile, con un repertorio ogni volta diverso e capace sempre di cogliere applausi. Ci resterà il ricordo della medaglia d'oro al Merito Civile che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito alla nostra Bandiera durante la celebrazione a Catania.

L'ultimo appuntamento degli ottant'anni è andato in scena il 21 novembre in un Teatro Bellini gremito, un'occasione importante questa della chiusura, con la presentazione del folder con francobollo, cartolina e busta personalizzata con annullo postale (disponibile all'acquisto tramite i canali ufficiali di Poste Italiane) e l'anticipazione dell'emissione della moneta da 2 euro a circolazione ordinaria che avrà corso legale dal 2 gennaio 2020.

Un momento segnato purtroppo dalla tragedia di Quargnento d'inizio mese, in cui hanno perso la vita i nostri amici e colleghi Vigili del fuoco Antonino Candido, Marco Triches e Matteo Gastaldo. È a loro e ai due colleghi Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico, morti in servizio proprio a Catania lo scorso anno, che è andato il ricordo di tutti, per primo quello del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, presente alla celebrazione. ❁









LA MOTIVAZIONE PER LA MEDAGLIA D'ORO

NEL CORSO DEGLI OTTANTA ANNI DI ATTIVITÀ, IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, CON GENEROSA ABNEGAZIONE E STRAORDINARIO IMPEGNO, HA QUOTIDIANAMENTE ASSICURATO LE FONDAMENTALI MISSIONI DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE, A SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA, DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA, DELL'INTEGRITÀ DEI BENI E DELL'AMBIENTE, ENTRO I CONFINI NAZIONALI E IN TERRITORIO ESTERO.

IL PERSONALE TUTTO, CON ESEMPLARE CORAGGIO ED INCOMIABILE SLANCIO SOLIDARISTICO, È INTERVENUTO CON TEMPESTIVITÀ ED EFFICACIA, ANCHE CON L'AUSILIO DI MEZZI E STRUMENTI TECNOLOGICI SEMPRE PIÙ SOFISTICATI, IN TUTTI GLI SCENARI EMERGENZIALI, SALVANDO MIGLIAIA DI PERSONE, RECUPERANDO BENI, ANCHE DI PREGEVOLE VALORE ARTISTICO, E METTENDO IN SICUREZZA NUMEROSE E IMPORTANTI STRUTTURE.

PER LA STRAORDINARIA VOCAZIONE ALL'ALTRUISMO E LA NATURALE PROSSIMITÀ ANCHE ALLE GIOVANI GENERAZIONI, SEMPRE PIÙ COINVOLTE IN PERCORSI EDUCATIVI SULLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI E SULLA SICUREZZA PER L'INCOLUMITÀ PUBBLICA, IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO HA SUSCITATO UNANIME GRATITUDINE E AMMIRAZIONE DEL PAESE E DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE, RINSALDANDO, IN OGNI OCCASIONE, IL PROFONDO LEGAME CON LE POPOLAZIONI"

1939/2019 TERRITORIO NAZIONALE ED ESTERO





Data di emissione: 21 novembre 2019.

Valore: tariffa B.

Tiratura: cinquecentomila esemplari.

Vignetta: raffigura alcuni Vigili del Fuoco in azione dopo un evento sismico. A sinistra è riprodotto il logo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco delimitato da una fascia tricolore. Completano il francobollo la leggenda "80° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Claudia Giusto.

Stampa: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia.

Colori: cinque.

Carta: bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Grammatura: 90 g/mq.

Supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq.

Adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco).

Formato carta: 40 x 30 mm.

Formato stampa: 40 x 26 mm.

Formato tracciatura: 46 x 37 mm.

Dentellatura: 11 effettuata con fustellatura.

Foglio: quarantacinque esemplari.



A commento dell'emissione viene realizzato il bollettino illustrativo con articolo a firma di Fabio Dattilo, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e di Salvatore Mulas, Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. Lo Sportello Filatelico dell'Ufficio Postale di Catania Centro utilizzerà, il giorno di emissione, l'annullo speciale realizzato da Filatelia di Poste Italiane. Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali abilitati, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.



ATTUALITÀ

FRANCESCO GROLO, LA VOCE DEI NOSTRI 80 ANNI

IL TENORE TREVIGIANO HA CANTATO NEI CONCERTI PER LE CELEBRAZIONI

VITTORIO DI GIACOMO

COMUNICAZIONE ESTERNA COMANDO VIGILI DEL FUOCO MILANO

Di lui è stato scritto: *“Voce di rara bellezza, naturalmente dotata di luminoso squillo argenteo e di carattere eroico...”*. Ispirato e anche incoraggiato dal giudizio lusinghiero di Carlo Bergonzi, icona della lirica italiana e mondiale, Francesco Grollo, tenore di razza trevigiana, da alcuni anni ha intrapreso una inedita collaborazione con le istituzioni pubbliche e, fra queste, quella dei Vigili del fuoco, alla cui immagine si affianca mettendo in risalto proprio il carattere eroico e altamente umano del loro operare in scenari spesso complicati e difficili da affrontare. Scoperto dal Maestro Francesco Siciliani, che in qualità di direttore artistico del *“Gran Teatro La Fenice”* di Venezia lo fece debuttare nella *“Madama Butterfly”* di Puccini, Francesco Grollo si fa subito apprezzare anche per la sua vicinanza alla *res publica* *“perché – confessa – sono talmente innamorato del mio Paese che per dimostrarlo ho voluto mettere a disposizione dello Stato la mia voce. La lirica – dice il Tenore – è patrimonio pubblico, appartiene a tutti e ognuno di noi, attore attivo o passivo, ha diritto di condividere e di godere di questa meraviglia”*.

Le celebrazioni per gli 80 anni dalla Fondazione del Corpo nazionale sono state l'ennesima testimonianza della simbiosi di Grollo con i Vigili del fuoco. Nel suggestivo scenario del Teatro Vincenzo Bellini di Catania, dinanzi al Capo dello Stato Sergio Mattarella *“ho impresso tutto il mio sentimento avendo sempre in mente la recente tragedia di Alessandria, con un pensiero rivolto principalmente alle famiglie delle vittime”*.





Voce ufficiale della Pattuglia delle “Frecce Tricolore”, il tenore veneto imprime nella sua arte una voce carica di forza e coraggio, due elementi imprescindibili anche nella professione del Vigile del fuoco. *“Mi sono avvicinato alla vostra istituzione entrando in contatto con la Banda musicale del Maestro Donato di Martile, cui mi lega una profonda e sincera amicizia”*. Giorno dopo giorno, attraverso una completa e condivisa sinergia, sfociata fra le tante iniziative anche nell’interpretazione magistrale dell’Inno a Santa Barbara, si è sedi-

mentato quell’*humus* culturale e artistico che ha permesso di condividere esperienze umane e professionali non comuni. *“Ho sempre pensato – prosegue il Tenore trevigiano – che una grande organizzazione come la vostra non potrebbe funzionare in maniera asettica ma che, a differenza di altre, sia pervasa da una carica di solidarietà e umanità che ho avuto modo di apprezzare confrontandomi sia con i rappresentanti degli Organi centrali che direttamente con la splendida e impareggiabile realtà periferica del Corpo”*.

The Wellness Drink.™



IL BENESSERE COME NON SI ERA MAI VISTO PRIMA.

Oggi tutti pensano che per stare bene sia necessario rinunciare a qualcosa.
Sbagliato.

Arriva Holy, il drink che sconvolge le logiche del mercato perché sostiene le abitudini di tutti senza togliere i piaceri di nessuno. Al contrario, è formulato per aggiungere bollicine alla vita. E wellness.

HOLY[®]
 drinkholy.com

#DRINKHOLY



Traspare dalla testimonianza di Francesco Grollo una continua emozione quando parla della sua esperienza con i Vigili del fuoco, una parabola che, si augura, possa crescere in maniera esponenziale: *“Vogliamo definirli eroi? Va bene, ma con l'esatta cognizione di quello che fanno quotidianamente”*. Il Tenore chiude con un desiderio che spera si concretizzi, un obiettivo ambizioso e dalla grande carica umana, di accompagnare con la sua arte ogni momento della vita professionale del Vigile del fuoco: *“Vorrei che la mia voce diventasse per i Vigili del fuoco una sorta di passepartout, quella chiave di volta che li facesse trovare sempre pronti ad ogni suono di sirena durante l'intervento, più di quanto non lo siano già adesso”*. Oltre alle esperienze con i Vigili del fuoco, c'è un momento particolare della sua carriera che è rimasto scolpito nella sua memoria in maniera indelebile?

“Indubbiamente l'incontro un anno fa con Papa Francesco nella Sala Nervi del Vaticano. Un'esibizione emozionante di fronte a 8mila persone, accompagnato dalla Banda della Polizia di Stato. I complimenti sinceri del Santo Padre mi hanno fortificato e gratificato immensamente”. Grollo, malgrado i suoi innumerevoli impegni che lo vedono in scena nei più importanti Teatri della Lirica continentale, non ha mai abbandonato i suoi progetti dallo spessore altamente

sociale, non ultimo il Gran Concerto “Musica per il Sociale”, un'iniziativa dedicata in particolare al mondo della disabilità. Anche qui, dice il tenore *“il pubblico deve sentirsi protagonista in assoluto, parte integrante dello spettacolo”* con un occhio di riguardo ai disabili e alloro famiglie posti al centro dell'ambizioso progetto. Il contagio, statene certi, è assicurato! ❁



FPT Industrial è la società del gruppo CNH Industrial dedicata alla progettazione, produzione e vendita di motori per applicazioni veicolari industriali, stradali e offroad, nonché di motori per applicazioni marine e power generation e di trasmissioni e assali.

Una gamma di prodotti estremamente ampia che include sei famiglie di motori con una potenza da 42 a 1.006 cavalli, trasmissioni con coppia massima da 200 a 500 Nm, assali anteriori e posteriori da 2 a 32 tonnellate.

FPT Industrial vanta inoltre la più completa gamma oggi presente sul mercato di motori a Natural Gas per applicazioni industriali, coprendo un intervallo di potenze da 136 a 460 cavalli.

Questa offerta, unita alla grande attenzione alle attività di Ricerca & Sviluppo, rende FPT Industrial uno dei principali protagonisti a livello mondiale nel settore dei motori per uso industriale.

OUR EFFICIENCY. YOUR EDGE.



Per ulteriori informazioni
visita fptindustrial.com
e seguici sui nostri
canali social.

MINICONF

sarahanda

iDO

dodipetto



miniconf.it

RUBRICHE

CON L'UNICEF DALLA PARTE
DEI BAMBINI - IL CALENDARIO 2020 -
SANTA BARBARA



PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE

COLLABORAZIONE TRA AUTORITÀ NAZIONALE PER
L'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE E IL DIPARTIMENTO
DEI VIGILI DEL FUOCO

GAETANO CARMINATI - CRISTINA D'ANGELO

L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (*Organization for the Prohibition of the Chemical Weapons - OPCW*), vincitrice del premio Nobel per la pace nel 2013 a seguito del disarmo chimico siriano, organizza corsi per gli Stati membri che preparano i primi soccorritori, i cosiddetti *First responders*, che affrontano le emergenze di natura chimica secondo quanto stabilito dalla Convenzione sulla Proibizione delle Armi Chimiche (*Chemical Weapons Convention - CWC*) di cui l'OPCW è garante. La Convenzione sul divieto di sviluppo, produzione, stoccaggio e uso delle armi chimiche e sulla loro distruzione è stata adottata a Ginevra il 3 settembre 1992 dalla Conferenza sul disarmo. L'Italia l'ha sottoscritta il 13 gennaio 1993 ed è entrata in vigore il 29 aprile 1997. Sono 193 ad oggi i Paesi che hanno sottoscritto e adottato la CWC. Gli Stati membri dell'OPCW, tra cui l'Italia, condividono l'obiettivo collettivo di impedire che la chimica non venga mai più utilizzata per la guerra, rafforzando così la sicurezza internazionale. Vediamo quali sono le disposizioni chiave contenute nella Convenzione:

- Distruggere tutte le armi chimiche esistenti mediante una verifica internazionale da parte dell'OPCW
- Monitorare l'industria chimica per impedire una nuova proliferazione di armi chimiche
- Promuovere la cooperazione internazionale per rafforzare

l'attuazione della Convenzione promuovendo l'uso pacifico della chimica

- Fornire assistenza e protezione agli Stati Parte contro le minacce chimiche

L'OPCW collabora con i suoi Stati membri per aiutarli a proteggere se stessi e le popolazioni dalla possibilità che possano essere usate armi chimiche contro di loro. La Convenzione, infatti, consente di sviluppare programmi di protezione nazionali e di ricevere assistenza, se necessario, per sviluppare la loro capacità nazionale di rispondere all'uso di armi chimiche. È proprio in quest'ultimo ambito che la Direzione centrale per la Difesa civile del Dipartimento dei Vigili del fuoco, insieme alla Direzione centrale per l'Emergenza e a quella della Formazione, sta organizzando nella Scuola per la Formazione Operativa di Montelibretti dei corsi qualificanti a favore di funzionari tecnici e personale specializzato in NBCR (nucleare, biologico, chimico e radiologico) dei Vigili del fuoco. Un'attività sviluppata di concerto con l'Autorità Nazionale per la proibizione delle Armi Chimiche e per il rispetto e l'applicazione della CWC, che per l'Italia è il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – MAECI.

Per l'ampia partecipazione di personale italiano di diversa estrazione ai corsi di formazione organizzati dall'OPCW a



l'Aja sulla gestione di situazioni emergenziali per il rilascio di aggressivi chimici da guerra o sostanze tossiche industriali, il Segretariato tecnico della stessa Organizzazione ha espresso un grande interesse per le strutture addestrative dei Vigili del fuoco italiani, che in futuro potranno essere utilizzate per lo svolgimento di corsi a favore di altri Stati Parte. Un'iniziativa che permetterebbe uno scambio e un conseguente arricchimento di conoscenze tra i vari *First responders* internazionali, oltre alla possibilità di fornire al *sistema Paese* una capacità di risposta più efficace al verificarsi di emergenze di natura chimica che potrebbero verificarsi sul territorio nazionale.

Il progetto di collaborazione prevede due fasi. La prima consiste nel somministrare i corsi al solo personale italiano civile, quali Vigili del fuoco, Polizia, paramedici, ma anche militare, con istruttori internazionali OPCW che formerebbero così istruttori certificati. La seconda fase prevede la possibilità di mettere a disposizione dell'OPCW il centro di training della Scuola di Formazione Operativa, aprendo il corso a frequentatori stranieri come in altri Stati Parte, con la possibilità di riservare un congruo numero di posizioni per il personale italiano. I delegati OPCW, nel corso della visita organizzata dal MAECI presso la Scuola di Montelibretti, si sono detti soddisfatti, colpiti dalle potenzialità delle strutture addestrative visitate. Perciò stanno fornendo il massimo supporto al comitato organizzatore dell'iniziativa per consentire l'ingresso delle strutture addestrative specialistiche italiane nel circuito dei centri di training dell'Organizzazione, vista l'elevata professionalità e la capacità dell'organizzazione didattica che tali strutture possono fornire per gli scopi della Convenzione sul bando delle Armi Chimiche e la sua divulgazione. 🌸

L'Aja (NL) - Twenty-First annual meeting of National Authorities

Gaetano Carminati

Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale

Cristina D'Angelo

Ufficio di raccordo del CNVVF - Direzione Difesa Civile

“HELP!” CANTAVANO I BEATLES...

COME INVIARE LE RICHIESTE DI
SOCCORSO AL MONDO D’OGGI

VITTORIA NACARLO

UFFICIO DI COLLEGAMENTO DEL CAPO DIPARTIMENTO E DEL CAPO DEL CORPO

Aiuto! Au secours! Hilfe! Espressioni che esprimono la stessa esigenza in lingue diverse. Un’esclamazione breve che racchiude un bisogno urgente, vitale, immediato, ma che non fornisce altre informazioni.

Le richieste di soccorso arrivano sempre più velocemente; se un tempo per chiedere aiuto si correva in strada, oggi i moderni strumenti di comunicazione fanno apparire molto semplice raccontare gli eventi, lasciandoci la convinzione che è più facile narrarli che viverli. Ma non è proprio così, anche raccontare e, soprattutto, interpretare quello che sta succedendo non è semplice. Con gli odierni sistemi d’informazione la brevità del messaggio nella richiesta di aiuto non è più immaginabile e l’esclamazione della nota canzone di Beatles sarebbe istantaneamente accompagnata da un *tweet*, un *whatsapp*, un post su *Facebook*, un *SMS* e, forse, anche *geo-localizzata*.

Nelle situazioni di particolare gravità le richieste di soccorso sono numerose, la condivisione delle informazioni è sempre più diffusa e avviene attraverso molteplici canali, in modo



quasi simultaneo. In queste circostanze il possibile scenario dell’emergenza, seppure nell’incertezza degli eventi, appare pienamente e immediatamente documentato dalle rapide immagini che si diffondono in rete.

Il problema fondamentale, a questo punto, è come trattare la moltitudine d’informazioni che arriva.

Nelle calamità le priorità sono riferibili alla localizzazione e alla definizione della cosiddetta *area di cratere*, per individuare la precedenza dei bisogni delle persone da soccorrere. Tuttavia, nelle fasi iniziali, può accadere che le richieste di soccorso dal cuore dell’emergenza siano rese più difficili e risultino inferiori alle reali necessità, sia perché le persone possono aver subito danni gravi che non consentono loro di chiedere aiuto, sia perché le infrastrutture e i sistemi di comunicazione possono impedirle o limitarle, se gravemente danneggiate.

Può generarsi, e a volte accade, il cosiddetto *effetto schermo* che fa giungere ai soccorritori maggiori richieste dalle aree meno danneggiate e sollecitazioni limitate dalle zone più



colpite dall'evento. Senza contare che l'intervento dei primi soccorritori può essere frenato da richieste provenienti dalle aree localizzate sul perimetro più esterno del territorio coinvolto, che non corrisponde necessariamente all'area maggiormente danneggiata e dove il bisogno di aiuto è prioritario. In questi casi, per raggiungere le zone colpite nei tempi dovuti, assieme alle squadre sono attivate ricognizioni con i mezzi aerei, che consentono ai soccorritori di raggiungere direttamente il cratere dell'evento, superando i vari ostacoli collegati alle interruzioni delle vie di comunicazione o delle infrastrutture. A volte, nelle situazioni estreme, bisogna muoversi a ogni costo solo con forze terrestri.

Nel soccorso quotidiano la richiesta d'aiuto è diretta, proviene da una voce unica o solo da alcune limitate testimonianze. Per chi soccorre, le notizie che giungono nei primi minuti ed entro le prime ore da un evento sono fondamentali, sono quelle che interessano: guidano l'invio degli automezzi, attivano il dispositivo di soccorso più adatto, supportano la richiesta di ulteriori competenze.





Capire cosa sta avvenendo in un luogo, quando si sta da un'altra parte, trattare le informazioni che giungono alla centrale operativa, ascoltare chi implora aiuto, non è una questione di poco conto. Gli operatori di una sala operativa d'emergenza devono poter effettuare una sorta di *triage del soccorso* e devono farlo soprattutto attraverso l'ascolto. Possono apparire lenti e noiosi, ma non è così.

È fondamentale la consapevolezza che per un intervento rapido ed efficace ogni domanda o richiesta d'approfondimento ha un senso: definire lo scenario, comprenderne i confini, delimitarlo per quanto possibile.

Le prime informazioni essenziali sono l'indirizzo e i punti di

riferimento. Oggi specifiche APP e sistemi di geo-localizzazione possono venire in aiuto. Altre indicazioni fondamentali riguardano lo scenario, alle persone coinvolte, alla presenza di soggetti con specifiche necessità: anche i dettagli possono essere importanti. Fornire altri contatti di persone che conoscono i luoghi o che sono sul posto può essere importante.

Tutto ciò con una certezza: che mentre si forniscono questi dati, la squadra di soccorso nel frattempo è partita, mentre resta costante il contatto stabilito con la centrale d'emergenza e ogni ulteriore e successiva informazione potrebbe essere preziosa... *Please, please help me!* 🌸

Sai cosa c'è di nuovo? RaiPlay!



Un catalogo inesauribile di film, fiction,
documentari, cartoni animati e contenuti esclusivi

Rai Play

Molto più di quanto immagini

Vai su raipplay.it o scarica la app gratuita
da App Store e Play Store



BIBLIOTECA TECNICA E MUSEO STORICO DIFFUSO

IL PROGETTO DI RECUPERO DELLA MEMORIA
STORICA DEL CORPO

MARCO CAVRIANI

DIRETTORE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA

Il Corpo nazionale ha nel tempo raccolto e recuperato documentazione e beni del passato (libri, relazioni, uniformi, mezzi, attrezzature) ricostruendo la storia dei Vigili del fuoco. Come accade in questi casi, merito va alle tante persone che si sono impegnate superando i propri compiti istituzionali, lasciandosi portare dalla passione di ricostruire e condividere con i colleghi e con la popolazione ogni episodio, momento e particolarità storica che hanno portato alla strutturazione odierna del Corpo. Esempi ben riusciti di quest'attività sono il museo storico di Mantova e quello di Roma Ostiense, la biblioteca della Direzione centrale per la Prevenzione e Sicurezza tecnica a Roma Capannelle; senza dimenticare che in tante strutture periferiche ci sono piccole e non meno importanti mostre e raccolte storiche, un patrimonio spesso nascosto ma da valorizzare e condividere. Con questa consapevolezza, nel 2011 proposi un progetto all'allora Direttore centrale per la Prevenzione, ruolo che oggi

ricopro, per la valorizzazione della biblioteca storica nazionale dell'ex Centro studi ed Esperienze e di documenti e immagini presenti nei musei del Corpo.

Nella mia idea si trattava d'individuare, riqualificare e condividere il patrimonio storico diffuso sul territorio e ricostruire la storia dei Vigili del fuoco, delle diverse attività tecniche sviluppate e dei tanti casi affrontati nel tempo. Informazioni che sarebbero state importanti anche per l'eventuale organizzazione di azioni future e, più in generale, della prevenzione.

Doveva contribuire a raggiungere lo scopo la divulgazione del contenuto della biblioteca dell'ex Centro Studi e dei vari documenti a essa correlabili, attraverso l'Istituto centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Condiviso dal Direttore centrale e approvato dal Capo Dipartimento, fu avviato il progetto di recupero della biblioteca, che





prevedeva la formazione, a cura dei funzionari dell'Istituto, del nostro personale che sarebbe stato incaricato di catalogare gli oltre dodicimila testi presenti in biblioteca. Fu anche stipulato un accordo con la Biblioteca Alessandrina per inserire la nostra negli archivi informatici pubblici.

Nei primi due anni furono catalogati circa seimila testi, inseriti nel circuito bibliotecario nazionale, con il catalogo collegato al nostro sito ufficiale *vigilfuoco.it*. La voce 'biblioteca tecnica' riporta anche lo specifico regolamento per l'accesso del pubblico alla consultazione dei testi e alla biblioteca, quest'ultima nel frattempo ristrutturata.

Nel 2012 fu stipulata una convenzione con l'Università di Roma La Sapienza, Dipartimento di storia, disegno e restauro dell'architettura. Rinnovato nel tempo, l'accordo ha consentito di effettuare specifiche e approfondite ricerche d'archivio, con il recupero e l'analisi di molti documenti e atti storici, parte dei

quali nel comprensorio di Capannelle e altri presso privati, discendenti di personaggi legati alla storia del Corpo nazionale. Nell'ambito della convenzione è stata operata la ricostruzione storica dei Vigili del fuoco con la pubblicazione di due volumi: il primo relativo alla storia dal 1900 al 1945 e il secondo, suddiviso in due tomi, dal 1945 al 1982. È in fase di pubblicazione il terzo volume con la storia dal 1982 ai giorni nostri.

Sempre nell'ambito del progetto iniziale si sta tentando la costruzione di un *museo storico diffuso* del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, con l'aiuto dell'Associazione nazionale. Lo scopo è catalogare i beni storici presenti sul territorio e creare un'unica base di dati. Ciò porterebbe le sedi periferiche a valorizzare e far conoscere il proprio materiale e la propria storia, attraverso un catalogo unificato presente nei siti istituzionali del Corpo e dell'Associazione, pur mantenendone la custodia. ❁



L'ANFIBIO IN LIVREA

MEZZI SPECIALI PER IL SOCCORSO IN ACQUA

ADRIANO DE ACUTIS

DIRIGENTE DELLA DIREZIONE CENTRALE
PER LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI

 ADRIANODEACUTIS

Non solo fuoco. Si sa che il Corpo nazionale è chiamato a operare in ogni situazione che richieda un soccorso tecnico urgente e, specie in questi anni, grande rilievo assumono gli interventi per le alluvioni. Per questo i Vigili del fuoco sono dotati di *automezzi anfibi*, *veicoli utilizzati* quando è necessario intervenire per il salvataggio di persone o animali e per il recupero di beni in zone interessate da inondazioni, oppure quando il livello dell'acqua non può consentire il transito di automezzi terrestri.

Storicamente il primo mezzo anfibio è stato adottato ricondizionando, per le esigenze del Corpo, veicoli utilizzati dall'Esercito statunitense per lo sbarco in Normandia. Si tratta di un automezzo prodotto dalla GMC negli anni '40, con motorizzazione a 6 cilindri da 4.950 cc e potenza di 116 hp, capace di raggiungere su strada 70 km/h, a 3 assi a trazione integrale 6x6 e dal peso complessivo di 9.330 kg. Il primo impiego importante che ne fece il Corpo nazionale fu nel novembre 1951 in occasione dell'alluvione del Polesine.

A partire dagli anni '70 inizia la produzione nazionale di mezzi anfibi con il veicolo FIAT 6640 AMDS, per garantire sicurezza, efficienza e

resistenza sui tipi di terreno più accidentati. Nato inizialmente per scopi militari, col tempo è diventato un veicolo rivolto in particolare ad attività operative civili. Il mezzo a due assi e dal peso complessivo di 7.000 kg, è dotato di motore a 4 tempi da 6 cilindri di 5184 cc e potenza di 120 hp, raggiunge su strada la velocità di 90 km/h e, in acqua, di 10 km/h in avanti e 6 km/h indietro. Esternamente il veicolo ha l'aspetto d'imbarcazione con ruote fisse ed è studiato per eseguire l'intervento di soccorso senza soluzione di continuità, passando quindi da una marcia su strada alla navigazione. Per permettere tale passaggio rapido lo scafo del veicolo, che coincide con la carrozzeria esterna, è completamente saldato.

La struttura del mezzo si può dividere in tre parti. In quella anteriore sta il motore, mentre quella centrale è destinata al conduttore, alla squadra operativa e, in caso di salvataggio, alle persone soccorse. Nella parte posteriore sono ricavati degli spazi per il trasporto di materiali e attrezzature. Il veicolo può ospitare fino a 16 posti e la propulsione avviene tramite un'elica. Per permettere la direzionalità del mezzo in acqua il conduttore può agire su un volante che funge

da timone che, spostando le ruote dotate di spessi battistrada, permette una buona guidabilità del mezzo in acque calme.

Negli anni '80 si afferma la versione IVECO 6640G, che mantiene le caratteristiche a due assi e 16 posti. Il mezzo, dal peso complessivo di 8.700 kg, monta un motore a 6 cilindri da 5.499 cc con potenza di 195 hp che gli consente una velocità in acqua di 11 nodi in avanti e 7 km/h indietro e, su strada, di raggiungere i 110 km/h. Dotato di una chiusura ermetica e di un impianto di riscaldamento interno, si differenzia dal modello precedente poiché per la movimentazione utilizza un idrogetto in sostituzione dell'elica. Completa l'allestimento, una gru da 500 kg e un verricello con portata utile di 4.500. Il mezzo anfibo più recente, nato per sostituire i precedenti della famiglia 6640, è l'IVECO Magirus RAV 6. Il veicolo, progettato e realizzato per garantire la più ampia affidabilità e resistenza in situazioni di emergenza, risulta il più adatto ad affrontare percorsi fuori strada e su terreni accidentati e fangosi. Si tratta di un veicolo a trazione 6x6 a 3 assi tutti muniti di differenziali opportunamente dimensionati per le gravose condizioni di lavoro a cui è destinato. La motorizzazione è a 6 cilindri da 5.880 cc da 300 hp, è dotato di cambio automatico a 10 velocità più retromarcia, di sospensioni idro-pneumatiche indipendenti ed è in grado di raggiungere su strada i 93 km/h di velocità. Un sistema di emergenza consente la navigazione in acqua in caso di avaria del motore principale, con una velocità di 2 nodi, nelle condizioni di pieno carico e in acque ferme. La cabina di guida in lega leggera consente di ospitare, oltre al conduttore, altri due operatori oltre ad altri 14 posti utili per un totale di 17 posti complessivi. È dotato di gru da 300 kg, di 2 verricelli elettrici, di argano e di colonna fari telescopica per garantire l'operatività anche nelle ore notturne.

È in corso uno studio su nuovi mezzi anfibi più maneggevoli e contenuti nelle dimensioni. La sperimentazione si sta indirizzando verso un veicolo leggero 8x8 con scafo impermeabile. Il mezzo a 2 posti raggiunge velocità massima di 33km/h su strada ma è in grado di muoversi in percorsi accidentati e su ogni tipo di fondo. Per le sue dimensioni ridotte può essere allestito anche per altre attività operative ed essere utilizzato per soccorso a persona in zona impervia e per il trasporto di attrezzature. Inoltre, con aggiunta di un piccolo modulo per l'antincendio boschivo, può facilmente affrontare percorsi scoscesi e sterrati per raggiungere agevolmente un fronte di fiamma di incendio di vegetazione e, potendo anche montare cingoli, può eseguire movimentazioni in zone innevate. Il cambio è automatico a 4 marce più ridotte e retromarcia, la motorizzazione a benzina a 2 cilindri di 674 cc e potenza di 30 hp. Di dimensioni molto contenute e compatte e dal peso a pieno carico di 1.088 kg, può essere facilmente trasportabile con un carrello rimorchiabile. La movimentazione in acqua avviene tramite la rotazione delle ruote con battistrada opportunamente sagomato ma è dotato di una piastra per il montaggio di un motore fuoribordo per migliorarne le prestazioni.

Tutti i mezzi anfibi sono caratterizzati dalla tipica livrea dei Vigili del Fuoco e dei sistemi ottico acustici di emergenza. 🌸



BAMBINI CHE FANNO I POMPIERI

“KIDS TAKE OVER” NELLA
GIORNATA MONDIALE
DELL’INFANZIA

FEDERICO LOMBARDO

UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO

Nella ricorrenza del 30° anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia, approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, i Vigili del fuoco hanno organizzato in molte strutture centrali e territoriali una serie di attività e iniziative in collaborazione con l’UNICEF, che hanno visto protagonisti i bambini per un giorno nei panni dei loro eroi.

Le iniziative s’ineriscono nell’intesa firmata lo scorso giugno dal Presidente dell’UNICEF Italia Francesco Samengo e dal Capo del Corpo Fabio Dattilo, con cui i Vigili del fuoco sono stati confermati Ambasciatori dell’UNICEF Italia per i prossimi cinque anni.

In particolare, nella giornata del 20 novembre delegazioni di bambini e ragazzi hanno toccato con mano cosa vuol dire il mestiere del Vigile del fuoco nella gestione degli interventi di soccorso in situazioni di emergenza. In molti comandi e nella sede del Centro operativo nazionale, gli adulti hanno lasciato il posto ai ragazzi nelle loro funzioni, dando vita a un divertente gioco di ruolo.

Nel Centro operativo, ai dieci neo-pompieri (di età compresa tra i 6 e i 12 anni) sono state affidate le redini di un'emergenza alluvionale (ovviamente simulata!), con tanto di incarichi distribuiti secondo gli ambiti di competenza previsti dal modello ICS (Incident Command System) per gestire la catena di comando.



Sperlari



Galatine[®]
LE ORIGINALI DAL 1956



TAVOLETTE AL LATTE



In basso a sinistra i bambini provano a gestire un soccorso dalla sala crisi dei Vigili del fuoco



In videoconferenza con la sala crisi del Centro operativo, i comandi di Avellino e Oristano, anch'essi comandati da giovanissimi Vigili del fuoco, fornivano dettagliati aggiornamenti sugli interventi fronteggiati, sulle sezioni operative utilizzate e su quelle necessarie in aggiunta. I bambini del comando di Torino riportavano intanto l'intensità delle precipitazioni sul loro territorio, anche se al momento la situazione era sotto controllo. La segnalazione di un grave incendio arrivava invece in contemporanea dai ragazzi in servizio al Comando di Campobasso, con abitazioni coinvolte e la conseguente necessità di inviare sul posto altre squadre. Dopo circa due ore, i bambini che svolgevano le funzioni del

Dipartimento della Protezione Civile, sentiti i coetanei dei comandi in fase di allarme, dichiaravano la fine dell'emergenza. Una giornata divertente anche per i Vigili del fuoco questa passata al fianco dei piccoli, che dal canto loro hanno dimostrato la massima attenzione e serietà nello svolgere i compiti affidati loro. Soddisfazione anche per l'UNICEF Italia: "È stata un'esperienza indimenticabile per i bambini", ha detto al termine Maria Cappello, Responsabile Ufficio Advocacy Istituzionale e Campagne del Comitato Italiano per l'UNICEF, "un'occasione per esplorare in modo divertente il mondo dei Vigili del fuoco e comprendere come vengono prese decisioni strategiche in situazioni di emergenza". ❁



DA SINISTRA MICHELE DOMENGHINI, FRANCO BALLABIO E GIOVANNI NOZZA



COMI: INTERVISTA A FRANCO BALLABIO

Dal 1973, Comi produce migliaia di macchinari di alta qualità in tutto il mondo, affermandosi come marchio riconosciuto fra i più prestigiosi nei principali settori in cui le sue macchine trovano applicazione.

Comi attualmente conta 200 dipendenti e una crescita del turnover rispetto allo scorso anno del 10%, con una copertura del 70% del mercato mondiale per le macchine di termoformatura in linea e uno sguardo ottimista verso il 2020.

Grazie alla progettazione di macchinari sempre all'avanguardia ed un team appassionato, il Gruppo è stato traghettato da azienda famiglia a realtà internazionale, raggiungendo traguardi sempre più elevati.

Abbiamo intervistato il CEO dell'azienda, Franco Ballabio, per saperne di più.

QUALI VALORI SONO IMPORTANTI PER COMI?

Per COMI è sempre stato importante mantenere i valori tradizionali, professionalità e qualità hanno permesso al Gruppo di distinguersi dalla concorrenza.

Un valore importante, che voi Vigili del Fuoco ci insegnate tutti i giorni, è la responsabilità sociale. La sicurezza sul lavoro è presa molto seriamente da Comi, tutti i dipendenti seguono corsi di formazione per essere sempre aggiornati sui rischi in materia di sicurezza come previsto dal D.Lg 81/2008 in base alla mansione del singolo lavoratore.

Nell'ultimo biennio abbiamo organizzato più di 30 corsi di formazione, tra cui quello sulla prevenzione antincendio e sulla gestione delle emergenze con il Corpo dei Vigili del Fuoco.

COME AFFRONTERETE LE NUOVE SFIDE SULL'INDUSTRIA DELLA PLASTICA?

Anche se il settore della termoformatura è in continua crescita, le direttive europee hanno colpito molte aziende di settore nonostante, a mio riguardo, il vero problema sia imputabile ai comportamenti sociali.

A tal riguardo, COMI investe il 10% del proprio fatturato in R&S, sia per mantenere elevati gli standard produttivi, sia per produrre materiali eco-sostenibili alternativi alla plastica.

Inoltre, i nostri impianti sono dotati di sistemi d'intelligenza artificiale capaci di autogestirsi sia in termini di produzione che di manutenzione, riducendo così i consumi energetici degli impianti.

CI SONO NUOVI TRAGUARDI IN VISTA PER IL 2020?

Abbiamo installato più di 1300 impianti in più di 50 paesi nel mondo ed aperto 4 sedi internazionali in Germania, Emirati Arabi, Cina ed America. Il 2020 sarà un anno di nuovi importanti traguardi, c'è in previsione l'apertura di varie filiali internazionali, nonché di un grande polo produttivo in Cina.

Ma la vera sfida del Gruppo sarà sempre la progettazione, produzione ed installazione di macchinari sartoriali, personalizzati a 360° secondo le esigenze dei nostri clienti.

4 DICEMBRE, SANTA BARBARA

FESTE NEI COMANDI D'ITALIA E
CELEBRAZIONE A ROMA NELLA BASILICA
DI SANTA MARIA IN ARACOELI

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

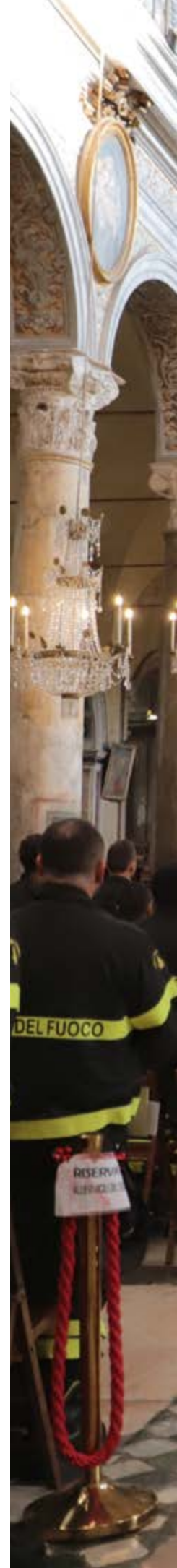
COEM@VIGILFUOCO.IT

È il giorno più sentito dai Vigili del fuoco, quello della loro Patrona Santa Barbara. Il 4 dicembre è stata celebrata in tutte le sedi la ricorrenza, con manifestazioni semplici, com'è nello stile del Corpo, momenti che hanno favorito il consueto incontro con le famiglie, i pensionati e con le cittadinanze locali.

La cerimonia nazionale quest'anno si è svolta in una stupenda giornata di sole a Roma, nella Basilica di Santa Maria in Aracoeli. A officiare la messa solenne è stato il Cardinale Angelo Comastri, Vicario Generale di Sua Santità. Il Cardinale nella sua omelia ha sottolineato il valore dei Vigili del fuoco, "sempre a contatto con il pericolo per soccorrere le persone e con una dedizione nota a tutti, fino all'estremo sacrificio. Un Corpo simbolo della generosità, come faceva Madre Teresa di Calcutta".

Presenti il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, il Capo Dipartimento Salvatore Mulas e il Capo del Corpo nazionale Fabio Dattilo, il rito religioso è stato accompagnato dalle note della Banda musicale dei Vigili del fuoco.

Al termine la festa è proseguita con la splendida immagine del Tricolore che è stato srotolato lungo la scalinata della Basilica, retto dalle mani dei giovani allievi Vigili del fuoco. 🌸









ASSOCIAZIONE ITALIANA
SOCIETÀ CONCESSIONARIE
AUTOSTRADE E TRAFORI



IL NOSTRO IMPEGNO AL VOSTRO SERVIZIO

DAL 1966 PER UNA MOBILITÀ EFFICIENTE E SOSTENIBILE

Via Giovanni Battista de Rossi 30, 00161 Roma +39 06 4827163 +39 06 4746968
info@aiscat.it - www.aiscat.it

Experience
is our future

© Villani&Co. Srl

www.aiscatservizi.com


AISCATSERVIZI

SERVICES FOR SMART ROADS

CALENDARIO STORICO 2020

IL FUTURO HA UN CUORE ANTICO,
DAL 1939 AL SERVIZIO DEL PAESE

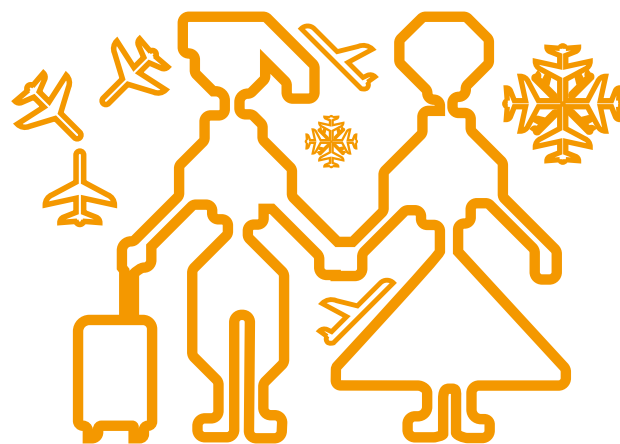
Le ultime edizioni del Calendario hanno raccontato i Vigili del fuoco nel mondo del cinema e attraverso gli occhi degli alunni delle scuole elementari, medie e dei licei, sempre cercando uno spunto, un contenuto che ne caratterizzasse l'identità; un'identità forte e consolidata nel tempo che si esprime attraverso l'attività di soccorso, al servizio del Paese. Questo è l'anno dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, una delle più antiche accademie d'Italia, il cui primo presidente fu Giambattista Tiepolo, alla quale è stato chiesto di illustrare, oggi, il mondo dei Vigili del fuoco. Il Corpo ha ormai compiuto ottant'anni: accanto ad una acquisita e riconosciuta identità ed indiscussa competenza, sa esprimere i nuovi tempi e le rinnovate esigenze attraverso una cultura capace di innovare e di essere sempre all'avanguardia. I lavori degli studenti dell'Accademia raccontano un Corpo dei Vigili del fuoco impegnato in diverse attività di addestramento per garantire la migliore riuscita delle complesse e delicate operazioni di salvataggio a cui i vigili sono chiamati quotidianamente. Sono immagini che descrivono la capacità dei Vigili del fuoco nell'affrontare le diverse sfide dal pericolo radiologico, biologico e chimico, al soccorso in mare e nella profondità delle acque, al trasporto urgente con elisoccorso. Le opere che accompagnano le pagine del Calendario, sono in grado di dare risalto ai momenti salienti degli interventi emergenziali, illustrando le molteplici peculiarità e professionalità che oggi il Corpo nazionale esprime in tutte le sue componenti. Suggestiva immagine realizzata per la pagina di copertina, che fa riferimento agli interventi in occasione della tempesta Vaia che ha colpito il Nord-Est. Il Calendario, del resto, rappresenta il quadro risultante del nuovo ordinamento giuridico che ha creato apposite specificità per ciascuna delle delicate emergenze descritte per immagini in questo lavoro. Ciò che emerge dalle opere sono anche i valori che ispirano da sempre il Corpo nazionale: l'abbraccio dei Vigili del fuoco, il loro essere custodi della sicurezza, saldi nelle situazioni più incerte e portatori di speranza, sempre riconoscibili con i «caschi lucidi e le fasce fluorescenti». ❁

(Luciana Lamorgese, Ministro dell'Interno)





QUESTO INVERNO HAI
34 OTTIMI MOTIVI
 PER VOLARE DA E PER
CAGLIARI*



AIRITALY

Alitalia

easyJet

Eurowings

IBERIA EXPRESS

RYANAIR

VOLOTEA

vueling

www.cagliariairport.it



Cagliari Airport
 SOGAER

*INCLUDE LE DESTINAZIONI EXTRA-UE

Gennaio 2020

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Integrità, onestà, fedeltà, tradizione, corone, efficienza, competenza, impegno, rispetto, responsabilità, etica: queste qualità contraddistinguono i Vigili del Fuoco. La loro missione si concretizza al servizio della collettività.

Marzo 2020

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Un addestramento esatto e continuo, rapidità di intervento in zone complesse sono prerogative essenziali per la buona riuscita dell'operazione. I Vigili del Fuoco si affidano al valido aiuto delle squadre a terra, soprattutto in caso di calamità naturali.

Luglio 2020

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

L'utilizzo di mezzi e attrezzature all'avanguardia permettono ai Vigili del Fuoco di agire velocemente e in sicurezza di fronte a pericoli di diversa entità. Durante l'intervento la squadra operativa è un tutt'uno nel governare l'emergenza.

Agosto 2020

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

I Vigili del Fuoco sono addestrati per intervenire in attività di soccorso in mare, a terra, in luoghi ad alto rischio e dispongono di squadre specializzate che operano con prontezza e efficienza nelle diverse circostanze.

Settembre 2020

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

L'acqua, la sua profondità, i suoi colori e il paesaggio marino, costituiscono un ambiente affascinante e difficile, esigendo da preservare e rispettare in ogni operazione. Che i Vigili del Fuoco esigano pure la massima responsabilità e professionalità.

Novembre 2020

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

Un gruppo levigato, operoso, animato di ideali, il saper fare tutt'uno si contrappone al fuoco, il pericolo da combattere e da domare. Forti di quella sinergia, i Vigili del Fuoco sono simbolo di speranza, custodi della sicurezza, saldi anche nelle situazioni più incerte.



**CHI SI
PRENDE
CURA DI LORO
PUÒ CONTARE
SU DI NOI**



PER GLI ANIMALI. PER LA SALUTE. PER TE.

zoetis

MEDIOBANCA. DAL 1946.



GRUPPO
MEDIOBANCA

 **COMPASS**
GRUPPO MEDIOBANCA

CheBanca!
Gruppo Mediobanca

www.compass.it

www.mediobanca.it

www.chebanca.it